

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizioni prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5581): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 13.150, 7.900, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) Copie arretrate: il doppio.

«CHE OGNI NAZIONE METTA A DISPOSIZIONE UNA PARTE DELLE SOMME DESTINATE AGLI ARMAMENTI»

IL PAPA LANCIA UN ANGOSCIATO APPELLO PERCHÈ SI AIUTINO I POPOLI DISEREDATI

Ha proposto la costituzione di un fondo internazionale per la lotta contro la fame - Paolo VI ha trascorso gran parte dell'intensa giornata tra gli umili e i sofferenti di Bombay - Oggi il viaggio di ritorno a Roma



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Bombay — Ancora un'immagine di Paolo VI che risponde, con le braccia protese, al caloroso saluto della folla entusiasta

ACCANTO ALL'ESTREMA MISERIA

Bombay, 4. Questa sera Paolo VI, nel corso di una conferenza tenuta ai rappresentanti della stampa internazionale, ha rivolto un angosciato appello affinché le nazioni cessino la corsa agli armamenti e consacrano le loro risorse e le loro energie a un aiuto fraterno destinato ai paesi in via di sviluppo. Ecco il testo della dichiarazione del Papa:

«Signori della stampa, benché il nostro pellegrinaggio a Bombay sia breve e denso di incontri, noi abbiamo desiderato cogliere un momento per intrattenervi con voi. Vi ringraziamo per il vostro silenzioso lavoro sulla nostra visita, e vi ricordiamo che la stampa, che voi rappresentate, può essere un potentissimo strumento di grande bene. Siate sempre fedeli alla verità, avendo presente la vostra responsabilità verso il pubblico e anche verso la storia.

«Noi affidiamo a voi un nostro speciale messaggio per il mondo. Che le nazioni cessino la corsa agli armamenti, e dedichino invece le loro risorse ed energie alla fraterna assistenza ai paesi in via di sviluppo! Che ogni nazione, coltivando pensieri di pace e non di affizioni e di guerra, metta a disposizione anche solo una parte delle somme destinate agli armamenti per costituire un grande fondo mondiale diretto a sovvenire alle molte necessità di nutrimento, di vestiario, di casa, di cure mediche, che affliggono tanti popoli!

«Nel pacifico altare del Congresso eucaristico possa questo nostro angosciato grido giungere a tutti i Governi del mondo; Dio li ispiri a intraprendere questa pacifica battaglia contro la sofferenza dei loro fratelli meno fortunati».

L'accorato appello lanciato dal Papa ai Governi del mondo testimonia della profonda impressione riportata dal Pontefice nel contatto diretto con l'estrema miseria dell'India. Fino ad oggi, nel corso della visita a Bombay, il Papa si era scrupolosamente astenuto dal riferirsi a problemi che non fossero di natura religiosa, ma quando i suoi occhi hanno visto questa terra incredibilmente piagata dal bisogno, dalla malattia e dalla sofferenza, è uscito dal riserbo e ha lanciato una drammatica esortazione a tutte le nazioni del mondo.

Due settimane fa, Papa Paolo VI annunciò che quanto aveva saputo per vie indirette sulle sofferenze di milioni di uomini in tutta la terra lo aveva spinto a donare la sua tiara per gli aiuti ai poveri. Oggi il Pontefice ha visto coi suoi stessi occhi quelle sofferenze, e in un orfanotrofio, in un ospedale, e lungo le strade di questa città, dove decine di migliaia di uomini hanno per letto soltanto il marciapiede.

L'incontro tra Papa Paolo VI ed i giornalisti, nella sede dell'Arcivescovo, si è svolto in

punto la folla è divenuta incontenibile, le migliaia si sono aggiunte alle migliaia, sono diventate in un baleno un centinaio di migliaia di persone che gli agenti dell'ordine non riuscivano a controllare. Per tutti un unico desiderio: vedere il «Sant'uomo», il Santo Padre. La polizia ha dovuto ricorrere alle lunghe canne di bambù a guisa di manganelli per tenere indietro coloro che più dall'amore, dall'ammirazione sembravano ora presi da un vero e proprio isterismo collettivo.

La giornata il Pontefice l'aveva iniziata recandosi a visitare la parrocchia di San Paolo, a un'ora circa di macchina dal palazzo dell'Arcivescovo. La parrocchia sorge nel quartiere popolare di Parel, ed è tenuta da sacerdoti indiani; è parroco padre Jonathan Diaz, indiano di Goa. Vi è annesso un orfanotrofio che ospita 221 ragazzi, e con i piccoli Paolo VI, dopo aver celebrato la Messa, ha consumato la frugale prima colazione: pane, caffè, un'arancia. L'orfanotrofio si chiamava «Casa di Nostra Signora», e oggi si intitolò «Casa Paolo VI». Per celebrare la visita il Papa ha fatto dono all'Istituto di 50 mila rupie (circa sei milioni di lire italiane), e altre 25 mila ne ha elargite alla chiesa di San Paolo. Monsignor Antonio Samore ha rimesso dal canto suo al direttore dell'orfanotrofio, padre Jo Lobo, la somma di mille lire inviata ai piccoli della Casa degli orfani di «Villa Nazareth» a Roma; a questo toccante obolo l'Arcivescovo aveva aggiunto una sua offerta.

A San Paolo il Papa ha celebrato la Messa all'aperto; numerose persone, fra i cinquemila presenti, hanno ricevuto la Comunione dalle mani del Santo Padre. Si è comunicato anche il Ministro della Difesa italiana Giulio Andreotti. Dopo il Vangelo, Paolo VI ha rivolto la parola ai fedeli, ricordando loro di essere venuti in India come pellegrini, come servitori e messaggero di Gesù, punto la folla è divenuta incontenibile, le migliaia si sono aggiunte alle migliaia, sono diventate in un baleno un centinaio di migliaia di persone che gli agenti dell'ordine non riuscivano a controllare. Per tutti un unico desiderio: vedere il «Sant'uomo», il Santo Padre. La polizia ha dovuto ricorrere alle lunghe canne di bambù a guisa di manganelli per tenere indietro coloro che più dall'amore, dall'ammirazione sembravano ora presi da un vero e proprio isterismo collettivo.

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

La giornata di Paolo VI è stata dedicata agli afflitti, ai giovani, agli umili. Ha visitato, come si è detto, un orfanotrofio, un ospedale e una scuola nella povera zona industriale dei quartieri settentrionali di Bombay. La maggior parte degli operai che ivi risiedono con le loro famiglie guadagnano al mese da dodicimila lire al mese. E mentre il Papa passava per quelle strade con sul viso una espressione di pietà e di dolore, migliaia di volti cordiali e fiduciosi gli si facevano intorno per vederlo e toccarlo, per udire la sua voce, le sue parole di benedizione. Ad un certo

LA SOSTITUZIONE DI SEGNI E' ORMAI SCONTATA

Un nuovo Presidente fra un mese al Quirinale

Moro sarebbe già in possesso della lettera di dimissioni però vorrebbe attendere il consulto medico del 7 dicembre

Roma, 4

Il mondo politico è in attesa delle decisioni sul problema presidenziale. Com'è noto, Moro ha invitato i Ministri a restare a Roma, ieri era generale la voce secondo cui le dimissioni erano imminenti, tanto da far pensare che sarebbe

ULTIMA ORA

ATTENTATO A VERONA di terroristi tedeschi

Verona, 5 mattino

Il monumento a Carlo Ederle, eroe della guerra 1915-18, è stato fatto saltare questa notte con una carica di tritolo, posta sotto il basamento. Tra i blocchi di pietra è stato trovato un cartello, recato da un cartone di una scatola, con la scritta in tedesco «Libertà per il Sud Tirolo».

ro state annunciate nella stessa serata. I socialisti, però, affermavano che le dimissioni sarebbero state indicate da Moro se non si fosse dimostrato che Segni era in grado di compiere tale gesto con piena capacità di intendere e volere. Su questo orientamento oggi il giornale socialista è tornato alla carica. Nonostante ciò, nella giornata sono continuate le voci sull'imminenza delle dimissioni: taluni ancora una volta hanno espresso il parere che sarebbero state rese note in serata, altri hanno parlato di sabato o domenica, altri ancora hanno parlato della settimana entrante. C'è anche stato chi ha asserito che in seguito alle insistenze dei familiari di Segni le dimissioni sarebbero rese note domenica e le Camere convocate per il 19 dicembre.

Da molte parti, poi, si insisteva nell'affermare che le dimissioni sono state già rassegnate e che Moro si è riservato di darne comunicazione al Parlamento quando i medici avranno giudicato che le condizioni di salute del Presidente Segni sono migliorate, ma che egli ha bisogno di un lungo periodo di riposo. Comunque sia, si è alla vigilia di decisioni definitive: se si avranno le dimissioni, infatti, le Camere saranno convocate entro pochi giorni per l'elezione del successore di Segni, e quindi prima di Natale; se si seguirà invece la procedura di accertamento, le votazioni per l'elezione del nuovo Capo dello Stato avranno luogo dopo Capodanno.

Perché tutto questo? Da molti si dice che la procedura più lunga, quella che rinvia praticamente il problema a gennaio, sarebbe originata dalla difficoltà in cui si dibattono i partiti della coalizione governativa per cercare di pervenire a un orientamento unitario sulla successione di Segni, orientamento che per ora non esiste e che quasi certamente non sarà raggiungibile. Infatti, mentre da parte democristiana si afferma che il successore di Segni deve essere un democristiano, dato che l'attuale Presidente appartiene alla DC, da parte dei partiti della cosiddetta «sinistra» si persiste a insistere perché sia mandato avanti un loro candidato, Saragat.

Su questo contrasto di fondo si intrecciano poi le complessità della procedura, all'interno dei due schieramenti i suddetti per questo o quel candidato; si afferma, infatti, da alcuni che la candidatura di Leone o Piccioni sarebbe socialdemocratica, e per altri amici, mentre quella di Fanfani sarebbe sostenuta dagli aderenti di «Nuove cronache», dai basisti e da altri della DC. I sindacalisti sono decisamente contrari a Fanfani e insistono per presentare la candidatura polemica di Pastore. I dorotei non hanno ancora preso una posizione definitiva. Gli sceltisti, per ora, non hanno ancora deciso che il nuovo Presidente deve essere comunque un cattolico.

Va detto che anche la candidatura di Taviani è considerata favorevolmente da molti democristiani. C'è poi la candidatura di Merzagora, sostenuta, si dice, da Moro e da altri ambienti, sia fuori che dentro la coalizione di Governo. La sinistra laica è schiettamente contraria a Fanfani, e per ora non ha una parte a questa posizione, mentre un'altra parte non sarebbe allenta dal votare per Fanfani. A loro volta, i giovani socialisti hanno avanzato la candidatura di Nenni.

Moro da giorni ha iniziato una serie di consultazioni sulla questione della successione di Segni, e ha avuto in questi giorni colloqui che ha avuto in questi giorni con Rumor, Saragat, De Martino, Colombo, La Malfa, e oggi con Tanassi, Delle Pave e Sullò.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Paolo VI conclusa la sua visita in India per rientrare a Roma, dove arriverà nel pomeriggio e sarà ricevuto solennemente da una delegazione del Governo italiano capeggiata dall'on. Moro.

Da Bombay il Papa ha lanciato un appello al mondo per la lotta contro la fame e per la lotta contro la povertà. Ha chiesto ai Governi di destinare per aiuti ai diseredati le immense somme che vengono spese attualmente per gli armamenti. Quello del Papa è stato un angosciato appello alle Nazioni affinché cessino la corsa agli armamenti e consacrano le loro risorse e le loro energie a un aiuto fraterno destinato ai Paesi in via di sviluppo.

La visita del Papa in India si è andata trasformando sempre più dal «missionarismo» che aveva dato occasione a polemiche e risentimenti in una comprensione spirituale tra Oriente e Occidente.

Il Governo indiano ha invitato la Cina comunista a sospendere la produzione di armi nucleari e a firmare il trattato di Mosca per la sospensione parziale degli esperimenti nucleari. In India si sono avute manifestazioni

antimperialiste di protesta per i fatti del Congo.

Si sono concluse a Washington le consultazioni tra i rappresentanti del Governo e l'Ambasciatore americano a Saigon, Taylor, sulla situazione in Vietnam del Sud.

Gli americani sarebbero orientati a iniziare il bombardamento aereo delle linee di rifornimento tra il Vietnam del Nord e i reparti dei guerriglieri comunisti del Vietnam, che agiscono nel Vietnam del Sud.

Si è in attesa di comunicazioni ufficiali sul problema del Quirinale. In merito continuano a registrarsi voci contrastanti; secondo alcuni l'on. Segni avrebbe già consegnato all'on. Moro la lettera di dimissioni, ma il Presidente del Consiglio intenderebbe attendere il responso dei medici curanti, procedendo subito dopo alla comunicazione ufficiale al Presidente della Camera; secondo altri, invece, le dimissioni non sarebbero annunciate entro domenica. Qualora fossero confermate queste ultime voci, le Camere si riunirebbero in seduta congiunta prima di Natale per scegliere il successore di Segni.

Si muove l'asero confermate le altre voci, le Camere si riunirebbero dopo Capodanno.

Alla Camera il Ministro Saragat ha dichiarato che la nostra politica verso la Cina è legata ai nostri impegni nella NATO. La Camera ha approvato il bilancio.

Il Papa a colazione con i piccoli orfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bombay — Nel corso della visita a un orfanotrofio il Papa ha voluto consumare la colazione assieme con i piccoli ospiti

IN DISCUSSIONE AL SENATO LA PROROGA DELLA LEGGE

Gli oneri sociali fiscalizzati a tutto il 1965

L'assenso dei senatori alla proposta è dato per scontato
Ordine del giorno dc per migliorare la previdenza per gli agricoltori

Roma, 4. La legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali sarà prorogata fino al 31 dicembre 1965. Le concessioni attuali, in vigore dal 1.° settembre scorso, scadono infatti con la fine dell'anno. Il Governo, nel presentare al Senato il DDL di proroga di cui l'Assemblea ha iniziato oggi l'esame, ha proposto alcune modifiche nella ripartizione dei contributi previsti a carico dello Stato. I nuovi contributi sono così stabiliti: 1.0) 128 miliardi e 336 milioni a favore della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, da ripartirsi fra l'INPS e l'INAM nella proporzione di sette e tre decimi; 2.0) 16 miliardi e 116 milioni a favore dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria; 3.0) 26 miliardi e 865 milioni a titolo di concorso al finanziamento dell'assistenza di malattia per i lavoratori agricoli di cui 26 miliardi e 334 milioni a favore dell'INAM, 254 milioni a favore della Cassa mutua provinciale di malattia di Trento e 277 milioni a favore della Cassa mutua provinciale di malattia di Bolzano; 4.0) 18 miliardi e 312 milioni a favore del fondo per l'adeguamento delle pensioni. All'opera derivante dall'applicazione di una legge fatta fronte con un'aliquota delle entrate derivante dall'addizionale SUIGE.

Il provvedimento sarà approvato la settimana prossima. Su questa legge non si sono ancora opposti di fondo. I liberali, nella seduta di oggi, hanno annunciato il loro voto favorevole, anche se gli gravi per le aziende industriali, come ha sostenuto il sen. BOSSO, sono «troppo modesti per poter modificare in senso sostanziale la presente situazione in materia di costi di produzione». Il dc CARRELLI ha illustrato un suo ordine del giorno con il quale si invita il Governo ad adottare idonei strumenti legislativi a favore dell'agricoltura che ha una posizione delicata nell'ambito del sistema previdenziale. Questo problema, secondo Carrelli, si sarebbe dovuto di già affrontare nella preparazione della legge di proroga della fiscalizzazione. Un altro democristiano, PEZZINI, ha messo invece in evidenza come il DDL si ispiri, al principio di modestia portata, al principio dell'auspicata ripartizione dell'assistenza e della previdenza.

L'Assemblea ha poi approvato, senza discussione, le nuove norme con le quali le linee elettriche debbono essere progettate, costruite ed esercite in modo da garantire la sicurezza e la stabilità delle strutture. E' stato pure approvato la conversione in legge di un decreto per l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte, del prosciutto, dei salumi, delle carni bovine e del riso. Il provvedimento trova la sua origine nelle disposizioni comunitarie che tendono a stabilizzare i mercati e a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti. Il Senato riprenderà i lavori mercoledì 9 per proseguire la discussione sulla proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Certificati medici firmati in bianco

Milano, 4. Agenti della polizia stradale del compartimento di Milano, in esecuzione di mandati di cattura emessi dal Tribunale di Brescia, hanno arrestato oggi diverse persone implicate in un traffico di certificati medici falsi o irregolari, usati per ottenere patenti di guida. Gli arrestati sono Bruno Longhi, di 51 anni, residente a Iseo (Brescia), titolare di una autoscultura con sede a Iseo; il dott. Ferdinando Belli, di 35 anni, medico condotto e ufficiale sanitario di Cortefranca (Brescia); Maria Teresa Longhi, di 27 anni, figlia del Longhi e impiegata dell'autoscultura; Bruno Stucchi, di 29 anni, marito di Maria Teresa Longhi, residente a Iseo e titolare di un'autoscultura di Palazzo. Tutti sono stati denunciati per associazione per delinquere, corruzione di pubblico ufficiale e falsificazione di documenti. La polizia ha scoperto che presso l'autoscultura Longhi gli accertamenti dell'idoneità psicofisica degli allievi, che risultavano poi nei relativi certificati medici, erano svolti dalla figlia del Longhi. Quest'ultima, in passato, si limitava a compilare i moduli dei certificati medici già sottoscritti in bianco dal dott. Belli, il quale aveva lasciato presso la sede dell'autoscultura anche il proprio timbro; negli ultimi tempi però la Longhi sottoscriveva addirittura i certificati, imitando abilmente la firma del medico. Il dott. Belli — a quanto è risultato alla polizia — era tuttavia al corrente di tutto e percepiva regolarmente i propri onorari, nei quali venivano conteggiati gli importi relativi alle persone da lui non visitate. Poiché alcuni dei certificati falsi si riferiscono ad allievi iscritti presso l'autoscultura Stucchi, è risultato implicato anche Bruno Stucchi. Fino a oggi sono stati denunciati a piede libero una ventina

di allievi delle due autosculture, per concorso nel reato di falso con pubblico ufficiale, mentre le loro patenti sono state sequestrate. Secondo la polizia stradale sarebbero alcune centinaia le persone che hanno conseguito la patente di guida senza che fosse accertata la loro idoneità psicofisica. Sono in corso indagini per identificare anche questi ultimi possessori di patenti irregolari.

Autorizzazione a procedere contro l'altoatesino On. Dietl

Roma, 4. La competente Giunta della Camera ha concesso oggi l'autorizzazione a procedere chiesta dal Procuratore della Repubblica di Bolzano contro il deputato altoatesino Dietl, accusato di corruzione politica mediante associazione, attentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato, fabbricazione e detenzione di materie esplodenti, E' da rilevare che lo stesso Dietl aveva sollecitato nei giorni scorsi l'autorizzazione all'arresto, che per i reati contestati al parlamentare altoatesino è previsto dalla legge penali.

La Commissione Finanze e Tesoro ha iniziato oggi l'esame della proposta di legge dell'on. Zanibelli tendente a ridurre le imposte sui pubblici spettacoli. La Commissione Lavoro ha approvato in sede referente, chiedendo al Presidente della Camera di essere autorizzata a esaminare poi in sede legislativa, le proposte Mitterdorfer e Bolci relative alla proroga dei termini in materia di assicurazione obbligatoria dei lavoratori della provincia della Venezia Giulia e Tridentina già facenti parte dell'impero austro-ungarico. La stessa Commissione ha discusso le proposte sul riposo domenicale e settimanale.

Nuovo Questore assegnato a Udine

Roma, 4. Il Ministro dell'Interno, on. Taviani, ha disposto un movimento di Questori. Il dott. Alberto Barabasi viene trasferito da Udine a Benevento. Al suo posto è stato destinato il dott. Giuseppe Capitanio, proveniente dal Ministero.

UN GENERALE D'AVIAZIONE GIÀ COLLABORATORE DI GRONCHI

Rincorre in aereo genero e nipotini

Da Roma a Ginevra a Parigi l'itinerario dell'inseguimento
I bambini «rapiti» sono stati riconsegnati alla madre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. Pilotando un aereo da turismo il generale di aviazione Bruno Ungaro — ex direttore del Gabinetto militare dell'ex Presidente della Repubblica Gronchi — ha raggiunto a Parigi da Roma, via Ginevra, il genero ing. Mico Ferrero, che aveva abbandonato il domicilio coniugale portando seco i due giovani figli. I bambini — di tre e cinque anni — sono stati riportati dalla madre, che accompagnava il generale Ungaro nell'inseguimento. La vicenda — ha lasciato intendere l'ing. Ferrero — avrà un epilogo giudiziario.

I fatti si sono svolti ieri, ma sono stati resi noti soltanto nella serata di oggi. Accompagnato dai figli — due graziosi bambini biondi — l'ing. Ferrero era giunto ieri alle 16 ad Orly a bordo di un «Caravelle» dell'«Air France», proveniente da Ginevra. In attesa di proseguire il viaggio alla volta di Nizza, con il volo delle 20.30, il professionista aveva portato i bambini a visitare il moderno aeroporto parigino che, con i grandi abeti luminosi disposti nell'atrio, ha già un aspetto natalizio.

L'ing. Ferrero ignorava che, alla stessa ora, suo suocero e la moglie avevano già trovato le sue tracce, e volavano verso Parigi a bordo di un apparecchio da turismo. Il generale Ungaro, infatti, aveva potuto appurare che, da Roma, il genero era partito in aereo con i figli alla volta di Ginevra e immediatamente dopo, avvertita la figlia Barbara, era corso a mettere in moto il suo apparecchio da turismo ed aveva puntato sulla città del Lemano. Quando, varcate le Alpi, era atterrato sulla pista dell'aeroporto ginevrino aveva appreso però che il genero ed i bambini erano già ripartiti per Parigi. Il tempo di fare il pieno ed il generale, sempre con a fianco la figlia, puntava verso Orly, dove atterrava alle 19.30, pochi minuti prima delle operazioni di imbarco dei passeggeri del Parigi-Nizza. L'incontro è avvenuto sulla soglia della sala delle partenze — come si può ben immagi-

Fissate le caratteristiche dell'aeroporto di Rivolto

Roma, 4. Con decreto del Ministro della Difesa, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, le caratteristiche prescritte dall'art. 714-bis del Codice della navigazione, sono state determinate, relativamente all'aeroporto di Udine-Rivolto come segue: Direzione di atterraggio: pista principale 600-2400 - pista sussidiaria 600-2400; lunghezza di atterraggio: pista principale metri 2550 - pista sussidiaria metri 2350; livello medio dello aeroporto metri 54; livello medio dei tratti di perimento corrispondenti alle direzioni di atterraggio: pista principale testata a 600 metri 57,60 - testata a 2400 metri 50,30; pista sussidiaria testata a 600 metri 57,60 - testata a 2400 metri 50,30.

L'ARRIVO ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO E' PREVISTO PER LE 16.05

Roma prepara accoglienze calorose al Messaggero di pace

Moro attenderà il Papa ai piedi della scaletta dell'aereo dell'Alitalia
Preannunciato un discorso di Paolo VI - Bandiere sugli edifici pubblici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. Città del Vaticano, 4. Roma attende il ritorno del suo vescovo, Paolo VI, dall'India. La città, in questa importante vigilia, si prepara adeguatamente al grande incontro. La partenza per Bombay, nel primo mattino del 2, fu spriata, senza solennità, il ritorno è, per usare un termine protocollare, in forma ufficiale. Da Fiumicino, ad Ostia antica, a viale Marconi e, via, a Trastevere, a corso Vittorio, il Papa, per giungere in Vaticano, attraverserà popolosi quartieri romani della periferia e del centro e troverà certamente le strade gremiti di folle. Il Comune ha fatto predisporre, lungo tutto l'itinerario del corteo papale, decine e decine di bandiere tricolori, con i colori di Roma e con quelli del Vaticano. In un manifesto che è

stato affisso su tutti i muri il Sindaco Petrucci, in una breve cerimonia che si svolgerà nel pressi della chiesa di San Grisogono ove sono state allestite speciali tribune che ospiteranno col Sindaco, la Giunta, i rappresentanti del Consiglio comunale ed altre autorità. Via della Conciliazione sarà occupata dalle associazioni maschili dell'Azione cattolica e dalle parrocchie del quartiere Prati; per tutta la lunghezza della via e, in piazza San Pietro, una grande folla accoglierà il Papa che, dal viale, dalla finestra del suo studio o dalla loggia centrale del tempio, rivolgerà ai presenti un breve saluto.

E' stato oggi confermato dall'Alitalia che il viaggio di ritorno da Bombay a Roma si svolgerà sulla rotta Bombay - Carac - Teheran - Ankara - Salonicco - Brindisi - Roma. Il

DC 8, prescelto per il volo papale, è immatricolato I-Divi ed è stato battezzato con il nome di Emanuele Pessagno, navigatore genovese del XIV secolo. Si tratta di un normale volo commerciale, denominato «AZ-1885»; e, infatti, i posti di classe turistica sono stati venduti normalmente. La durata del viaggio dovrebbe aggirarsi intorno alle 8 ore e 35 minuti.

A. Pagliarunga. Incarico all'on. Marangone nel settore artistico. Apprendiamo che l'on. Vittorio Marangone, parlamentare friulano, è stato nominato vice presidente della Commissione nazionale per l'indagine del patrimonio storico-artistico e del paesaggio.

Carabinieri e soldati alle prese con tremila dimostranti. Gravi scontri a Venezia per uno sciopero filoviario. Il piazzale Roma è rimasto paralizzato per due ore. Venti fermi tra la folla che tentava di salire sui mezzi

CARABINIERI E SOLDATI ALLE PRESE CON TREMILA DIMOSTRANTI

Gravi scontri a Venezia per uno sciopero filoviario

Il piazzale Roma è rimasto paralizzato per due ore
Venti fermi tra la folla che tentava di salire sui mezzi

Venezia, 4. Circa tremila persone hanno impedito il traffico in piazzale Roma e sul ponte della Libertà in segno di protesta per lo sciopero di due ore dei dipendenti dell'Azienda filoviaria, fatto poi ripristinato il traffico nei punti nevralgici di piazzale Roma e nelle immediate adiacenze e sino a tarda notte i militari sono stati impegnati a ristabilire completamente l'ordine. Circa venti persone sono state fermate, perché avrebbero alzato gli altri a reagire violentemente contro le forze dell'ordine.

I militari hanno fatto retrocedere la folla, ma sul piazzale Roma molti che avevano già notevolmente ritardato il ritorno a casa nei centri limitrofi, per aprirsi un varco hanno spinto i dimostranti verso i cordoni di sicurezza formati da vigili

urbani, carabinieri e soldati. La massa compatta nei suoi movimenti ha spostato alcuni mezzi di trasporto; alcune persone sono rimaste contuse.

Sono occorse circa due ore per ripristinare il traffico nei punti nevralgici di piazzale Roma e nelle immediate adiacenze e sino a tarda notte i militari sono stati impegnati a ristabilire completamente l'ordine. Circa venti persone sono state fermate, perché avrebbero alzato gli altri a reagire violentemente contro le forze dell'ordine.

I militari hanno fatto retrocedere la folla, ma sul piazzale Roma molti che avevano già notevolmente ritardato il ritorno a casa nei centri limitrofi, per aprirsi un varco hanno spinto i dimostranti verso i cordoni di sicurezza formati da vigili

urbani, carabinieri e soldati. La massa compatta nei suoi movimenti ha spostato alcuni mezzi di trasporto; alcune persone sono rimaste contuse.

Sono occorse circa due ore per ripristinare il traffico nei punti nevralgici di piazzale Roma e nelle immediate adiacenze e sino a tarda notte i militari sono stati impegnati a ristabilire completamente l'ordine. Circa venti persone sono state fermate, perché avrebbero alzato gli altri a reagire violentemente contro le forze dell'ordine.

Sospesa l'agitazione negli enti lirici

Roma, 4. Le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori dello spettacolo FILS-CGIL, FILS-Spectacolo hanno deciso di sospendere la programmata agitazione. In un comunicato le organizzazioni informano di aver preso atto delle comunicazioni fornite ieri dal Ministero dello Spettacolo, a nome del Governo, in merito alle garanzie richieste per la funzionalità e la continuità dell'attività dei 13 enti lirici e simfonici.

Gli impegni assunti dal Governo sulle richieste sopra indicate — continua il comunicato — sono stati tali da essere considerati positivi per una valida soluzione della situazione in atto e le organizzazioni sindacali hanno, pertanto, concordemente deciso di astenersi da sospendere la programmata agitazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirreno e sulle isole di sera interverrà da annuvallamenti che saranno più persistenti sulle regioni nord occidentali e sulle isole. Nevicate sulle Alpi oltre gli 800 metri. Sulle regioni del versante adriatico inizialmente molto nuvoloso con piogge isolate in pianura e nevicate nelle zone montane oltre gli 800 metri. Nel corso della giornata si avrà una graduale diminuzione della nuvolosità e dei fenomeni nevici. Temperature: in ulteriore diminuzione.

Temperature minime e massime di: Bolzano -5, 7; Verona 3, 8; Trieste 5, 7; Venezia 6, 7; Milano 1, 8; Torino -2, 3; Genova 7, 10; Bologna 9, 9; Firenze 3, 10; Pisa 1, 9; Ancona 3, 6; Perugia 1, 5; Pescara 3, 7; L'Aquila 1, 1; Roma (Campitelli) 3, 11; Roma (Città) 4, 10; Capri -1, 6; Bari 5, 9;

DALLA PRIMA PAGINA

Angosciato appello di Paolo VI da Bombay

C'erano almeno cinquantamila persone sulla spianata, e altrettante erano alle finestre, ai balconi, sui tetti. Paolo VI ha parlato alla folla: «Come Papa — ha detto — amo ogni essere umano, ogni figlio di Dio. Ma soprattutto amo la gioventù. In inglese pacato e scardito ha continuato: «Voi siete la speranza del futuro, forti pieni di vita e di energia e di ambizioni. Siate certi che io seguo i vostri progetti e i vostri progressi con paterno interesse, e che vi auguro ogni gloria ed ogni successo». Tornato sulla sua bianca jeep Paolo VI ha fatto il giro della folla; come il Cardinale Gracis Arcivescovo di Bombay, che era in piedi accanto a lui, portava un ampio cappello per proteggersi dai raggi cocenti del sole.

Le scene di entusiasmo si sono ripetute quando il corteo papale è giunto all'ospedale generale. Diceva un funzionario di polizia indiano, mentre la folla dalle terrazze gridava «Viva il Papa» e il Santo Padre rispondeva alzando la braccia: «Non ho mai visto niente di simile, non sapevo che il popolo indiano avesse tanto fervore religioso».

Perfino gli operai addetti a certi lavori per l'ospedale avevano gettato gli attrezzi per correre ad applaudire l'insigne visitatore. Medici e infermieri battevano le mani. Poi si è fatto il silenzio: Paolo VI sostava di fianco al busto intitolato di Sir Jamshedjee Jejeebhoy, il grande benefattore di Bombay al quale è intitolato l'ospedale. Nel reparto degli ammalati di cuore il Santo Padre ha stretto la mano a molti pazienti, e ha dato la benedizione speciale a un degente che stava ricevendo una trasfusione di sangue. Nel corridoio diverse donne si sono inginocchiate a baciare l'anello papale, alcune sono accampate in lacrime.

Cinquantamini è rimasto il Papa in questo grande edificio, immagine di una antica miseria. E' l'istituto più grande dell'India, ha centinaia di medici, 700 infermieri, e vi hanno ricovero diecimila pazienti. Paolo VI appariva affaticato e commosso, il caldo era umido e soffocante. Ma la visita è proseguita. All'ingresso del padiglione fisioterapico, ove vengono riducati i mutilati, il Papa ha ricevuto un mazzo di rose. Si è inginocchiato a fianco di un uomo privo di gambe, che protendeva la braccia verso di lui, e lo ha benedetto. Ma la sosta più lunga l'ha fatta nel reparto pediatrico, parlando con i bimbi, prendendo loro il volto fra le mani con affetto, dicendo ai medici: «Ci addolora veder soffrire i giovani, e il nostro cuore va a loro e alle loro famiglie».

Dopo il pranzo il Papa ha trovato qualche minuto libero nel suo programma affollatissimo di impegni, per recarsi al porto di Bombay e dare uno sguardo alla più nota attrazione turistica della città, la porta dell'India, il gigantesco arco edificato nel 1911 per accogliere il benvenuto in India al Re Giorgio V d'Inghilterra. L'arco è divenuto il simbolo della metropoli ed è stato riprodotto nei francobolli vaticani commemorativi della visita del Papa.

Nel primo pomeriggio, durante un ricevimento in Municipio, il Papa ha rivolto la parola ai funzionari civili, e discostandosi dal testo preparato ha ringraziato il popolo di Bombay per l'accoglienza «molto spontanea» che gli è stata tributata. Parlava in italiano e gli faceva da interprete un vescovo indiano.

In presenza del cinquecento funzionari il sindaco di Bombay, dottor Divgi, che ha definito il Papa «Principe fra gli uomini e Papa del popolo», ha donato al visitatore un'opera in avorio e legno di sandalo che raffigura un carro trainato da quattro cavalli e guidato da Krishna; il personaggio dei libri sacri indù è mostrato nell'atto di dare istruzione al guerriero Arjuna perché lotti senza posa contro il male e il peccato. L'opera, del peso di quasi mezzo quintale, è stata realizzata dallo scultore Sethi di Mysore, con il quale il Papa si è personalmente complimentato.

Durante il ricevimento Paolo VI è stato letteralmente sommerso da una schiacciata di fiori, rose, gigli, fili d'oro, boccioli di ogni sorta. E le lacrime di commozione sono ancora una volta scese dai suoi occhi mentre la folla lo acclamava. «Il Papa piange, il Papa piange», le parole hanno fatto il giro degli invitati in un battibaleno e tutti si sono stretti ancor più affettuosamente attorno al Capo del cattolicesimo. Rivolgendosi ai più vicini, il Pontefice romano esprimeva i suoi sentimenti, «Il fervore intenso e la devozione manifestati in questa grande metropoli trascendono ogni mia immaginazione e aspettativa».

Nel pomeriggio, alle 5, mentre la calura cominciava lentamente a declinare col sole, il Papa ha presieduto nella «Ovale», l'immensa «cattedrale all'aperto» ove si svolge il congresso eucaristico, la celebrazione della Messa secondo il rito alto-malankara. Gli adepti di questo rito sono parte dell'antica comunità cristiana di Kerala, nell'India del Sud, fondata dall'Apostolo San Tommaso. I celebranti indossavano cappe dorate, si udiva il suono dei tamburelli e dei flauti, della musica orientale che accompagnava le preghiere e i canti in lingua konkani. Il Santo Padre ha pronunciato la formula della benedizione in inglese. Al rito assistevano centocinquanta persone, che hanno rinnovato al Papa l'ormai consueta manifestazione di affetto e di entusiasmo.

La visita del Papa si concluderà domani. L'aereo dell'Alitalia che dovrà riportare a Roma Paolo VI partirà da Bombay alle ore 12 locali, corrispondenti alle ore 7.30 italiane. L'arrivo all'aeroporto di Fiumicino è previsto per le ore 16 italiane.

La seduta alla Camera. zione atomica cinese, si ritiene appropriato aspettare ancora qualche tempo prima di adottare una decisione definitiva, anche se l'argomento è attualmente oggetto di consultazioni con i nostri alleati. Nel frattempo l'Italia ha ritenuto di instaurare rapporti economici ufficiali con Pechino. Saragat ha confermato a questo punto la notizia dell'apertura di un ufficio dell'Istituto del commercio con l'estero in Cina e di un analogo servizio cinese a Roma. Per quanto riguarda l'ammisione della Cina all'ONU, Saragat ha detto che il problema va esaminato con calma assieme alle questioni connesse.

L'ordine del giorno presentato da Pajetta riguardava anche la Forza multilaterale NATO, a proposito della quale il ministro degli Esteri ha confermato che sono in corso degli studi i cui risultati saranno attentamente esaminati dal nostro Governo con il «mooroo del Parlamento. Ha comunque ricordato che, per ammissione degli stessi sovietici, la forza multilaterale non muterebbe i rapporti di forza fra i due blocchi ed ha ricordato che è intenzione del Governo di Mosca di potenziare i suoi armamenti. A tale intenzione non potrebbe che rispondere un atteggiamento difensivo dell'Occidente. Saragat ha concluso, a proposito di questo argomento, nel senso che si stiano facendo pressioni sull'Italia da parte degli Stati Uniti e della Germania.

Saragat ha concluso trattando dei problemi europei, ha confermato a tale riguardo la necessità di accelerare l'integrazione del vecchio continente e la opportunità che nel Parlamento europeo siano rappresentati anche i comunisti.

Oro e monete (prezzi informativi). Sterlina oro c. v. 6000-6200, e. 6200-6300, argento 500-5500 lire oro 705-715, argento puro 26-28.

DALLA PRIMA PAGINA

BORSE E MERCATI

MILANO. Andamento oscillante con chiusure al minimo. All'inizio della riunione il mercato ha conservato dispo-

Titoli trattati: Di Stato 22 milioni. Buoni del Tesoro 81.500.000; obbligazioni 1.000.000.000. Titoli di Stato: R. 5% 103,00; R. 4% 102,50; R. 3% 102,00; R. 2% 101,50; R. 1% 101,00; R. 0,5% 100,50; R. 0,25% 100,00; R. 0,125% 99,50; R. 0,0625% 99,00; R. 0,03125% 98,50; R. 0,015625% 98,00; R. 0,0078125% 97,50; R. 0,00390625% 97,00; R. 0,001953125% 96,50; R. 0,0009765625% 96,00; R. 0,00048828125% 95,50; R. 0,000244140625% 95,00; R. 0,0001220703125% 94,50; R. 0,00006103515625% 94,00; R. 0,000030517578125% 93,50; R. 0,0000152587890625% 93,00; R. 0,00000762939453125% 92,50; R. 0,000003814697265625% 92,00; R. 0,0000019073486328125% 91,50; R. 0,00000095367431640625% 91,00; R. 0,000000476837158203125% 90,50; R. 0,0000002384185791015625% 90,00; R. 0,00000011920928955078125% 89,50; R. 0,000000059604644775390625% 89,00; R. 0,0000000298023223876953125% 88,50; R. 0,00000001490116119384765625% 88,00; R. 0,000000007450580596923828125% 87,50; R. 0,0000000037252902984619140625% 87,00; R. 0,00000000186264514923095703125% 86,50; R. 0,000000000931322574615478515625% 86,00; R. 0,0000000004656612873077392578125% 85,50; R. 0,00000000023283064365386962890625% 85,00; R. 0,000000000116415321826934814453125% 84,50; R. 0,0000000000582076609134674072265625% 84,00; R. 0,00000000002910383045673370361328125% 83,50; R. 0,0000000000145519152283668518059375% 83,00; R. 0,00000000000727595761418342590296875% 82,50; R. 0,000000000003637978807091712951484375% 82,00; R. 0,0000000000018189894035458564757421875% 81,50; R. 0,00000000000090949470177287823787109375% 81,00; R. 0,00000000000045474735088641191893546875% 80,50; R. 0,000000000000227373675443205959467734375% 80,00; R. 0,0000000000001136868377216029797338671875% 79,50; R. 0,0000000000000568434188608014986688671875% 79,00; R. 0,00000000000002842170943040074933443359375% 78,50; R. 0,000000000000014210854715200374667221796875% 78,00; R. 0,000000000000007105427357600187333611089375% 77,50; R. 0,0000000000000035527136788000936668110446875% 77,00; R. 0,0000000000000017763568394000468334057234375% 76,50; R. 0,00000000000000088817841970002341670286171875% 76,00; R. 0,000000000000000444089209850011708351430859375% 75,50; R. 0,0000000000000002220446049250058541757154296875% 75,00; R. 0,00000000000000011102230246250029258785714296875% 74,50; R. 0,0000000000000000555111512312501462939285714296875% 74,00; R. 0,000000000000000027755575615625073146964285714296875% 73,50; R. 0,00000000000000001387778780781253657348214285714296875% 73,00; R. 0,000000000000000006938893903906251828674214285714296875% 72,50; R. 0,00000000000000000346944695195312591433710714285714296875% 72,00; R. 0,000000000000000001734723475976562545715535714285714296875% 71,50; R. 0,00000000000000000086736173798828125228576785714285714296875% 71,00; R. 0,0000000000000000004336808689941406114287839285714285714296875% 70,50; R. 0,000000000000000000216840434497070305714287839285714285714296875% 70,00; R. 0,00000000000000000010842021724853515285714287839285714285714296875% 69,50; R. 0,0000000000000000000542101086242675764285714287839285714285714296875% 69,00; R. 0,000000000000000000027105054312133788214285714287839285714285714296875% 68,50; R. 0,00000000000000000001355252715606689410714285714287839285714285714296875% 68,00; R. 0,0000000000000000000067762635780334470535714285714287839285714285714296875% 67,50; R. 0,000000000000000000003388131789016723526785714285714287839285714285714296875% 67,00; R. 0,000000000000000000001694065894508361763289285714285714287839285714285714296875% 66,50; R. 0,00000000000000000000084703294725418088164285714285714287839285714285714296875% 66,00; R. 0,0000000000000000000004235164736270404408214285714285714287839285714285714296875% 65,50; R. 0,000000000000000000000211758236813520220410714285714285714287839285714285714296875% 65,00; R. 0,00000000000000000000010587911840676101020535714285714285714287839285714285714296875% 64,50; R. 0,000000000000000000000052939559203380505101020535714285714285714287839285714285714296875% 64,00; R. 0,0000000000000000000000264697796016902525505101020535714285714285714287839285714285714296875% 63,50; R. 0,00000000000000000000001323488980084512627525505101020535714285714285714287839285714285714296875% 63,00;

Bombelli e Veronese

SE ANTONIO Carne, come abbiamo visto, si nutre di pittura a Venezia, non si può negare che anche in forme veneziane egli abbia chiaramente mostrato il suo friulano temperamento: quel popolaresco, quel l'acustico, talvolta caricato realismo del suo dipingere ne sono ben eloquenti testimoni. Ma quasi coetaneo Bombelli, udinese quanto lui, di friulano non ha proprio nulla. Nell'agreste e rupestro Friuli Sebastiano Bombelli sembra senz'altro un paesotto: tanto è fine, composto, aristocratico il suo pennello.

Sono quasi coetanei, ripetiamo. Bombelli nasce nel 1635, Carne nel 1637; ma Carne morirà nel 1692, Bombelli entrerà nel secolo nuovo terminando di vivere nel 1719. Bombelli perciò è anagraficamente settantista per una parte; ma l'essenza della sua carriera; ma anche settantista per concezione artistica. Sappiamo che fu un giovane da Udine per la capitale della Serenissima si dedicò a copiare Veronese; era un anticropo a un gusto che sarà dominante nel Settecento, e della ritrattistica, che unica ci rimane della sua pittura; se accettiamo un po' di sussiego nei quadri di parata, egli conserverà sempre un fare cortese conversivo.

La critica attuale che ricorda oltre al suo primo maestro, Guercino, almeno una decina di pittori da cui Bombelli trasse o può aver tratto ispirazione, non fa parola, mi sembra, di cosa può aver derivato dal Veronese. Se Sebastiano da quel Veronese che nei primi anni e per diverso tempo in seguito fu copiato e imitato appassionatamente da lui. Mi pare questo un problema di viva importanza, lo direi senz'altro il problema principe dell'arte di Bombelli. Nel suo caso Paolo c'entra poco, anzi, almeno nelle pitture superstiti, non c'entra per nulla. Se Sebastiano precede per tanti titoli l'amabile Settecento, per il colore è più settantista che mai; e se si può vedere nelle sue gamme qualche traccia di Guercino e più ancora le tinte lustranti dei diamanti, la sua tavolozza ha sostanzialmente il tono notturno dei tenebrosi. Torniamo a domandare: e Paolo, allora? Quel Paolo lungamente e amorosamente studiato in gioventù era definitivamente ripudiato forse negli anni maturi?

Io credo fermamente che Sebastiano Bombelli nei suoi ritratti adottò nella più larga misura le forme il gusto lo ispirò di Paolo Callari. Il personaggio di Bombelli è essenzialmente, con il timbro suo personale e con le mutazioni del secolo, il personaggio di Veronese; profondamente umano, cordiale, nemico di solennità, più ancora nemico d'orgoglio, pronto a un sincero colloquio con l'ipotetico interlocutore.

Questa concezione del ritratto di Bombelli è la piena adesione alla poetica, alla chiarezza spirituale, all'aperta umanità di Paolo suo maestro d'elezione. I pittori che la critica è andata trovando in contatto produttivo con Sebastiano, a dire il vero, non sono stati indicati invano. E' molto probabile che, prima a scuola di Guercino, come si argomenta dalle sue prime opere, egli abbia poi guardato, e lo suggerisce Rodolfo Pallucchini, a Cittadini e a Genovese. E si pensa ancora a un viaggio del nostro friulano a Firenze per mettersi in relazione con Sestumans. Il pittore ufficiale dei Medici può aver dato idee per il quadro di parata, unendosi un po' ai modi di van Dyck che oltre a un certo tono di solennità conferisce ai propri personaggi la più elegante distinzione. Potremo continuare a citare maestri che

gli furono più o meno vicini e che influirono costantemente od occasionalmente su lui. Ma tutti questi artisti che agirono positivamente sulla sua personalità, non fecero altro che modificare il suo costante e fondamentale veronesismo. Da Paolo Sebastiano ebbe il primo impulso a creare l'immagine viva; nella poetica di Paolo doveva fondersi ogni altro suggerimento formale e morale; e la ritrattistica bombelliana scadeva quando dimenticava il suo Veronese o s'allontanava da lui.

Del resto Boschini nelle «Ricchezze» riconosce questo carattere basilare del nostro pittore. «Il friulano, egli scrive, per imitare il carattere di Paolo non ha pari; dico di quel Bombelli che per ritrarre le umane idee, se gli può dire il non plus ultra; per il che di quando in quando vien ricercato da gran Signori e gran Principi, per tali espressioni. Cioè Boschini riconosce che la viva umanità del suo ritratti aveva la sua prima origine in Veronese, e che per quella schietta e amabile umanità egli era scelto come ritrattista dall'alta nobiltà e dai sovrani d'Europa.

Il primo ritratto di Bombelli giunto a noi è quello di Benedetto Mangili, guercinesco nel carattere e nella pittura formale: anche quel nero dell'abito non è veneto. E' del 1665; quanto della sua produzione ci è nascosto ancora? Un ritratto simile a trent'anni d'età significa che non pochi suoi dipinti giovanili sono ignoti. Ecco un altro problema che la critica non si è ancora proposta: ricercare le opere giovanili e della prima maturità del nostro Sebastiano. Non è possibile che tutto sia andato perduto d'un colpo con un ritratto simile: bisognerà scoprire sotto che nome vadano le sue prime opere.

Tornato nel giro di tempo di questo ritratto a Venezia, Bombelli dovette stare attento alla ritrattistica friulana.

Bellissime immaginazioni coloristiche presentano le immagini a figura intera di Polo e Gerolamo Querini nelle splendide ampie vesti di cerimonia (di cui partirà fra Galgario che è un magnifico pittore più di prestigiosi abbigliamenti che di persone). Sono questi i primi quadri di parata, una parata senza sussiego, annota Pallucchini, di stupende intonazioni di colore; ma insomma non è questo il Bombelli più alto. La critica tradizionale s'è fermata a quest'opera e in quest'opera ha visto il meglio del nostro maestro. La mostra di Udine, ottimamente preparata e ordinata, ha dimostrato che c'è un Bombelli superiore, il Bombelli dell'attenta introspezione umana, il maestro che prendendo l'avvio da Paolo c'entra a penetrare l'intimo animo degli uomini.

Ecco questo finora poco considerato ma più vero Sebastiano negli insoliti ritratti degli avvocatori Garzoni e Benzon, e negli Autoritratti tutti al Museo di Udine: fine e un po' francese il primo; più aperto, senza pose, in atteggiamento confidenziale quello in abito quotidiano; più sostenuto ma non magnifico quello del terzo che presenta il pittore nell'atto e nel sacro rito del dipingere. Aggiungeremo i Tre avvocatori di Rovigo, i Censori Barbaro e Landi di Palazzo ducale, il Conte Bullo di San Vito al Tagliamento ed Eurizia Verità di Valvasone che ricorda i personaggi di Rosalba, la quale, se non alleva di lui, tenne bene gli occhi aperti sul nostro friulano. Un maestro di prima importanza, dunque; che presenta non pochi vivi e importanti problemi. Questa mostra di Udine aiuterà certamente a risolverli.

Remigio Marini

NEL PANTHEON DI PARIGI I RESTI MORTALI DI JEAN MOULIN

Il prefetto pio vuoto di cielo riposerà accanto a Voltaire

Ventuno anni fa il capo della Resistenza sul territorio francese moriva in seguito alle atroci torture subite dagli agenti della Gestapo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre 4. A vent'anni e un anno dalla morte, provocata dalle torture della Gestapo, i resti di Jean Moulin saranno inumati, per decreto governativo, nel Pantheon di Parigi, accanto alle ceneri di Voltaire, Rousseau, Hugo, e l'onore supremo, il diritto alla posterità. Ma di Jean Moulin — capo della Resistenza antinazista in Francia, nel cui nome è sorto un club politico destinato al ripensamento delle istituzioni e all'educazione civica — noi italiani sappiamo poco, e anche la maggioranza dei francesi ritiene di lui un'immagine luminosa sì, ma imprecisa. Era utile, nell'immortalità della consacrazione solenne sotto la cupola del Soufflot, raccontare ai più giovani la vita e la morte di Jean Moulin, spiegare perché e come si era sollevato fra i primi contro la duplice vergogna della sconfitta e dell'occupazione, e come si era battuto per la libertà della Francia libera agli ordini del generale De Gaulle. Egli ebbe la sola ambizione di rappresentare il primato della lotta per la libertà al di sopra di ogni altro interesse particolare; e seppur portare a termine l'impresa adottando come norme d'azione l'onestà, l'equilibrio e l'indipendenza dalle passioni, sempre accompagnando il combattimento quotidiano con la riflessione politica, e trovando nei momenti più delicati la pazienza e il tatto del negoziatore.

bro, che è dedicato al francese di vent'anni — perché nell'arco di tempo compreso fra la notte del 31 dicembre 1943, quando morì dopo atroci sofferenze, Jean Moulin riuscì a dare una coscienza unitaria agli esponenti della Resistenza interna, prima divisi a capo di formazioni e movimenti che si ignoravano a vicenda, e a collegare la lotta clandestina dentro i confini del Paese con l'azione delle forze della Francia libera agli ordini del generale De Gaulle. Egli ebbe la sola ambizione di rappresentare il primato della lotta per la libertà al di sopra di ogni altro interesse particolare; e seppur portare a termine l'impresa adottando come norme d'azione l'onestà, l'equilibrio e l'indipendenza dalle passioni, sempre accompagnando il combattimento quotidiano con la riflessione politica, e trovando nei momenti più delicati la pazienza e il tatto del negoziatore.

Gioventù spensierata

«Jean Moulin non è stato — avverte Henri Michel — un eroe della Resistenza come tutti gli altri. Non ha mai speso una sentinella tedesca per le sue idee, non ha mai fatto sparire addosso a un nemico la dinamite o smontato uno sten, ed è morto prima che fossero scritte le pagine più avventurose della lotta partigiana. Jean Moulin è stato soprattutto un missionario; più ha legato la Resistenza esterna e quella clandestina, facendosi avvocato di ciascuno presso l'altro. Era un simbolo e un'idea, forse più vicino al cuore dei resistenti interni dell'uomo di Londra, la cui voce giungeva deformata e lontana sulle onde della radio, attraverso le nebbie della Manica. «Per lui — ha scritto un altro biografo, P. Schmitt — i suoi uomini si sarebbero battuti nei fuochi. Suzzette Olivier, uno dei suoi agenti di collegamento, vedeva in lui un capo come se ne incontra uno ogni vent'anni. Uno dei suoi emissari in zona Sud, avendo incontrato Georges Bidault dopo l'arresto e la fine di Jean Moulin, gli disse fra le lacrime: «Il nostro Dio è morto».

Una gioventù spensierata, nutrita di entusiasmi sportivi, in seno ad una famiglia della media borghesia, laica e repubblicana. Una carriera brillante nella pubblica amministrazione, un'incalzante spinta per il disegno e un amore per la pittura che lo portava a collezionare, anche in tempo di guerra, dei Matisse, dei Dufy, dei De Chirico (e che gli permise di trasferirsi in mercato d'arte per ingannare la Gestapo). Un'amiciata con

Pierre Cot nata da comuni escursioni alpinistiche in Savoia, che lo spinse ad avvicinarsi al fronte popolare e gli valse, più tardi, l'epiteto di «prefetto giacobino». La passione per la guerra di Spagna, dalla parte dei repubblicani; un pacifismo alla Briand che lo induceva a credere nella conciliazione franco-tedesca ma lo lasciava consapevole dei pericoli del Reich nazista; un senso acuto della questione sociale. Tale era Jean Moulin, fino a quando il destino non fece di lui — a 42 anni — il capo della Resistenza antitedesca in terra di Francia. Nella notte fra il 31 dicembre e il primo gennaio 1942 tre uomini in missione speciale venivano paracadutati in Provenza da un bimotore inglese Whitley. Fra i tre uomini c'era Jean Moulin. Al momento del lancio aveva in tasca un idillismo: una micro-fotografia nascosta nel doppio fondo di una scatola di fiammiferi. Ingrandita, la micro-fotografia svelava un ordine di missione: «Io, generale De Gaulle, nominò il signor Jean Moulin, prefetto, mio rappresentante e delegato del CNR per la zona non direttamente occupata dal nemico nella metropoli. Compito del signor Moulin sarà realizzare, in detta zona, l'unità di quanti resistono al nemico ed ai suoi

collaboratori. Egli mi renderà conto direttamente dell'esito della sua missione». Un'investitura, ma sulla carta. Anzi su una microfotografia. Il prefetto pio vuoto di cielo — come lo chiamarono, da principio con intenzioni ironiche, i primi capi della Resistenza — dovette conquistarsi i galloni sul campo. Che cos'era venuto a fare quel funzionario mandato da De Gaulle in mezzo ai «maquis» provenzali, con molti ordini e pochissimo denaro, e niente armi? Quali progetti segreti lo legavano al generale? Ci si poteva fidare di lui?

Sangue freddo

Prefetto a Chartres nei giorni del disastro del '40, aveva organizzato con molto sangue freddo l'esodo della popolazione; poi aveva atteso al suo posto, come il comandante di una nave che affonda, l'arrivo del nemico. I tedeschi l'avevano percorso a sangue e gettato in prigione, esasperati perché non erano riusciti a fargli riconoscere per iscritto certe pretese ignominie commesse da reparti francesi di colore; e in carcere aveva cercato di suicidarsi ricadendosi la gola con un frammento di vetro. Era il 18 giugno 1940. De Gaulle aveva appena lanciato il suo primo appello dai microfoni della Radio britannica. Salvo dal medico, il prefetto Jean Moulin veniva sospeso dalle sue funzioni, poi revocato dalle autorità di Vichy. Trasferitosi nella zona Sud, non direttamente occupata, aveva ottenuto un falso passaporto americano ed era riuscito a raggiungere a Londra De Gaulle, al quale aveva sottoposto un primo rapporto sullo stato e sulle prospettive della lotta clandestina in Francia.

Jean Moulin si destreggiava fra mille difficoltà. Sotto falsa identità (ora un mercante di pitture, ora un funzionario a riposo), spostandosi frequentemente per cancellare le sue tracce, facendo la spola fra il «Midi» della Francia e Londra, vincendo il muro della diffidenza e componendo le discordie interne, imponendo con eguale fermezza le direttive del capo della Francia libera e le esigenze dei combattenti clandestini, il prefetto pio vuoto di cielo porta avanti la sua opera di tessitore della Resistenza. Lega i «maquisards» intellettuali e borghesi di «Combat» agli operai delle fabbriche, coordina l'azione dei vari movimenti, imprime un indirizzo unitario alla propaganda (il cui principale responsabile diventa Georges Bidault), prepara i quadri di domani e medita le forme istituzionali della Francia futura. Perché l'uomo che per alcuni riassumeva fedelmente, nel pensiero e nell'azione, le aspirazioni della Terza Repubblica, e che il collismo ha cercato per conto di annettere come un precursore, aveva una propria visione delle istituzioni che la Francia avrebbe dovuto darsi dopo la guerra. I morti non parlano: ma come sarebbe arbitrario immaginare Jean Moulin immerso nelle adrezie parlamentari della Quarta Repubblica, così sarebbe az-

zardato vederlo intrupato nell'attuale sistema gollista, lui che era rispettoso quanti altri mai delle regole democratiche, e così sensibile ai problemi del mondo operaio.

Si diceva della sua pazienza di atterrito della Resistenza. I tedeschi, involontariamente, gli vennero in aiuto, perché l'invazione della zona Sud, le requisizioni di manodopera per la Germania, le deportazioni in massa contribuirono a fare tacere le «querelles» fra i resistenti, e imporre l'unità di fronte al pericolo. Da semplice coordinatore Jean Moulin diventava, nel novembre del '42, il capo politico della Resistenza nel «Midi», come presidente del comitato di coordinamento. Nel maggio del '43, dopo una nuova missione a Londra (dove De Gaulle, nel frattempo, era riuscito ad imporsi come il numero uno della Francia Libera, vincendo le propensioni degli anglo-americani per il generale Giraud), presiedeva finalmente a Parigi, nell'appartamento di un collaboratore di Pierre Cot, la prima riunione del CNR (Consiglio Nazionale della Resistenza). Storica riunione: la fondazione del CNR diventava la prova, davanti al mondo, che tutte le tendenze della Resistenza francese, comprese le forze nuove, facevano ormai un blocco unico dietro il generale De Gaulle. Jean Moulin fissò, in quell'occasione, gli obiettivi della Francia combattente, che sarebbero diventati il codice della Resistenza: «Fare la guerra contro il nazifascismo, restaurare la libertà repubblicana in uno Stato aperto alla giustizia sociale, lottare a fianco degli alleati per una cooperazione internazionale in seno alla quale la Francia potesse ritrovare il suo prestigio».

Quel discorso fu il testamento politico di Jean Moulin. Il 21 giugno, forse tradito da un compagno costretto alla delazione per aver salva la vita, veniva arrestato dalla Gestapo insieme ad altri cinque clandestini, nella casa di un medico della Banlieue parigina dove era stata fissata una riunione. Sulle prime la Gestapo non si rese conto di avere messo le mani sul presidente del CNR, ma quando ne ebbe il sospetto cominciò a sottoporlo a torture e ad interrogatori quotidiani. Jean Moulin seppa tacere. L'ex ministro socialista Christian Pineau, allora internato nella stessa prigione di Montluis, ha raccontato di averlo veduto rantolante, il volto tumefatto, il corpo coperto di piaghe.

Quando si resero conto che stava morendo, i tedeschi lo caricarono su una tradotta di deportati diretta in Germania. Jean Moulin morì sul treno, presso Francoforte, per cedimento degli organi vitali. Un medico delle SS diagnosticò una crisi cardiaca. Il prefetto pio vuoto di cielo aveva agguato la morte da eroe, senza tradire gli uomini che avevano imparato a riconoscerlo come il loro capo. Un poeta della Resistenza che lo ha pianto insieme a tutti i partigiani di Francia, ha detto di lui che aveva sacrificato una lunga sera per meglio riempire il mattino della sua vita.

Ugo Ronfani

IL SECONDO SPETTACOLO AL PICCOLO TEATRO DI MILANO

Processo a Oppenheimer

La figura del grande scienziato atomico è posta al centro di un'opera senza retorica sui rapporti fra ricerca scientifica ed esigenza morale

Milano, dicembre

6 agosto 1945. Una cittadina giapponese sconosciuta, di nome Hiroshima. Una limpida giornata d'estate, il cielo terso, non un cirro per chilometri. Una luce folgorante, ma lunga in durata. Un alto fungo di detriti. Morte e stordimento. Un colpo quanti mai prima nella storia dell'uomo. Settantamila, dicono. Ma moltissimi, periranno nei giorni, nei mesi seguenti. E i figli orribilmente segnati da un giorno di massacro. E i figli dei figli nati ciechi, piagati, mutilati, deformi. Sino alla mostruosa, incredibile notizia della creatura nata senza cervello, priva cioè di quella medesima materia di vita e d'intelletto che era servita a creare l'arma tremenda. Chi potrà mai immaginare gli spasmi di quel corpicino rimasto al mondo pochi minuti, non uomo non animale, essere abnorme falciato tra lussi dopo un impestoso pomeriggio estivo?

Interrogativi angosciosi

Esattamente venti giorni prima ad Alamogordo, negli Stati Uniti, aveva avuto luogo la prima esplosione atomica approntata sul principio della reazione nucleare a catena controllata, da parte di un gruppo di scienziati riuniti nel laboratorio di Los Alamos e capitanati dal fisico Julius Robert Oppenheimer. I rotocalchi lo definirono «padre della bomba». La sua aria dimessa, la pipetta ricurva, gli abiti svolazzanti, il collo lungo e magro divennero in breve familiari ai lettori di ogni latitudine come l'immagine di una estasi.

Volgarizzazione della ricerca scientifica, ma anche angosciosi interrogativi. Il pilota dello

aereo di Hiroshima rischia di divenir pazzo. I fisici ideatori dell'ordigno distruttore subiscono, in misura diversa, profonde ripercussioni di coscienza. Cinque anni più tardi, infatti, una volta cessato il predominio atomico americano (è del settembre '49 lo scoppio della «A» sovietica), il «magro» Oppenheimer, ritenuto insostituibile, rifiuta di ricostituire la sua «équipe» per assegnare agli Stati Uniti un nuovo gradino di superiorità, la bomba all'idrogeno.

Lo spettacolo andato in scena questi giorni al Piccolo Teatro di Milano — intitolato «Sul caso di Julius Robert Oppenheimer» — solleva molteplici interrogativi attorno a questi argomenti: fuggelivole, annunciati, e nel promettere sin da ora ampi e profondi dibattiti, approfonditi e stimolanti domande, contrastanti e motivate risposte, giustifica appieno la scelta attuata dall'importante teatro milanese diretto da Grassi e Strelnik con l'allestimento del dramma di Heinar Kipphardt.

Accanto al testo di Kipphardt (edito da Einaudi, nella traduzione di Gigi Lunari) si possono leggere con profitto il libro di Castellani e Gigante («Sul caso Oppenheimer», editore Vallecchi) sulla cronologia degli esperimenti scientifici e delle implicazioni politiche, e quello pubblicato da Schwarz, intitolato «Sul caso Oppenheimer» e interamente desunto dagli atti ufficiali della inchiesta alla quale fu sottoposto lo scienziato in seguito al suo sospetto atteggiamento. Il lavoro teatrale di Kipphardt si limita infatti al semplice montaggio scenico — attuato con una certa abilità — delle pagine della inchiesta ordinata dalla Commissione dell'Energia

atomica e celebrata dal 12 aprile al 6 maggio 1954.

E' stato un bene oppure un male per l'umanità la conclusione che la storia delle bombe ha avuto? Potrebbe forse risolversi in altro modo? Quali rapporti devono sussistere tra lo scienziato e il politico? Se una libera coscienza sa cosa deve fare, può qualcuno costringerlo a comportarsi diversamente? Nella scia di questi dubbi è nato il dramma, che in questi mesi viene rappresentato in tutta Europa, dal primo allestimento di Monaco e Berlino (regie di Verheyen e Piscatori), fino alla presente edizione a Milano di Julius Robert Oppenheimer — solleva molteplici interrogativi attorno a questi argomenti: fuggelivole, annunciati, e nel promettere sin da ora ampi e profondi dibattiti, approfonditi e stimolanti domande, contrastanti e motivate risposte, giustifica appieno la scelta attuata dall'importante teatro milanese diretto da Grassi e Strelnik con l'allestimento del dramma di Heinar Kipphardt.

Accanto al testo di Kipphardt (edito da Einaudi, nella traduzione di Gigi Lunari) si possono leggere con profitto il libro di Castellani e Gigante («Sul caso Oppenheimer», editore Vallecchi) sulla cronologia degli esperimenti scientifici e delle implicazioni politiche, e quello pubblicato da Schwarz, intitolato «Sul caso Oppenheimer» e interamente desunto dagli atti ufficiali della inchiesta alla quale fu sottoposto lo scienziato in seguito al suo sospetto atteggiamento. Il lavoro teatrale di Kipphardt si limita infatti al semplice montaggio scenico — attuato con una certa abilità — delle pagine della inchiesta ordinata dalla Commissione dell'Energia

di sterminio di tutta la vita sulla terra. Questo perché «l'uomo — disse Oppenheimer — è sprodotto dal bisogno di sapere». E l'italiano Onorino Forni — il cui premio omologo ha definitivamente riabilitato lo scorso anno il «padre della bomba» — sentenziò: «La scienza è grande, solo i suoi adepti sono piccoli».

Continuità ideale

Su questi binari, e tenendo conto di queste indicazioni, ha lavorato la «équipe» del «Piccolo Teatro»; e a questo proposito vanno precisati subito i singoli apporti dei vari componenti: Luigi Lunari ha tradotto il testo di Kipphardt — che certamente non attinge alle vette della poesia — piegandolo alle esigenze dell'idea di rappresentazione di cui avvertivamo, togliendo tutti i monologhi inventati dal giovane autore tedesco, conservando le scene descritte dall'inchiesta originale; Luciano Damiani ha ideato la cornice scenica, la medesima del «Galileo» brechtiano, a voler sottolineare la continuità ideale e spettacolare del problema sollevato da quel memorabile spettacolo brechtiano; Cionci Carpi ha ideato le proiezioni di foto tragicamente documentarie degli effetti delle esplosioni atomiche, oppure delle frasi più significative accece didascaliche, quando vengono pronunciate sul palcoscenico (e ci sembra questo l'apporto meno efficace, sia per la pronuncia «dissolvente» del ritmo, sia per l'intrinseca povertà delle immagini prescelte); infine tre registi, Giorgio Strehler — «deader» del gruppo — Virginio Puecher e Fulvio Tullio, hanno coordinato l'allestimento e la recitazione degli attori, che puntando essenzialmente su quel civiltismo «scambio» di domande e risposte, su quell'altalenarsi di problemi morali, politici e sociali, lasciava logicamente poco spazio all'azione scenica propriamente detta.

Privo di improvvise coloriture, deliberatamente alieno da svolte drammatiche come pure da una pronunciata tensione poetica, lo spettacolo procede con efficacia sulla linea del profondo interesse sollevato dalla sua attualissima e sconcertante problematica. E merito ragguardevole del «Piccolo Teatro» e degli attori impegnati in quest'edizione, da Renato De Carmine inquieto e preciso Oppenheimer a Franco Graziosi accanito accusatore Robb, da Luciano Alberici ottimo e convincente Teller, al misurato Ottavio Fanfani, da Mario Mariani a Raffaele Giannandrea e Giulio Girola (tutti accuratamente impegnati a «dare le battute più tosto che interpretarle»), è soprattutto quello di ispirare, anche nei momenti di minor convinzione e di più stanca informazione, un educativo e chiaro interesse, una vigile e tesa partecipazione, che ogni sera sfocia in prolungati e sinceri applausi a tutti i collaboratori dello spettacolo.

Giorgio Polacco

di sterminio di tutta la vita sulla terra. Questo perché «l'uomo — disse Oppenheimer — è sprodotto dal bisogno di sapere». E l'italiano Onorino Forni — il cui premio omologo ha definitivamente riabilitato lo scorso anno il «padre della bomba» — sentenziò: «La scienza è grande, solo i suoi adepti sono piccoli».

Su questi binari, e tenendo conto di queste indicazioni, ha lavorato la «équipe» del «Piccolo Teatro»; e a questo proposito vanno precisati subito i singoli apporti dei vari componenti: Luigi Lunari ha tradotto il testo di Kipphardt — che certamente non attinge alle vette della poesia — piegandolo alle esigenze dell'idea di rappresentazione di cui avvertivamo, togliendo tutti i monologhi inventati dal giovane autore tedesco, conservando le scene descritte dall'inchiesta originale; Luciano Damiani ha ideato la cornice scenica, la medesima del «Galileo» brechtiano, a voler sottolineare la continuità ideale e spettacolare del problema sollevato da quel memorabile spettacolo brechtiano; Cionci Carpi ha ideato le proiezioni di foto tragicamente documentarie degli effetti delle esplosioni atomiche, oppure delle frasi più significative accece didascaliche, quando vengono pronunciate sul palcoscenico (e ci sembra questo l'apporto meno efficace, sia per la pronuncia «dissolvente» del ritmo, sia per l'intrinseca povertà delle immagini prescelte); infine tre registi, Giorgio Strehler — «deader» del gruppo — Virginio Puecher e Fulvio Tullio, hanno coordinato l'allestimento e la recitazione degli attori, che puntando essenzialmente su quel civiltismo «scambio» di domande e risposte, su quell'altalenarsi di problemi morali, politici e sociali, lasciava logicamente poco spazio all'azione scenica propriamente detta.

Privo di improvvise coloriture, deliberatamente alieno da svolte drammatiche come pure da una pronunciata tensione poetica, lo spettacolo procede con efficacia sulla linea del profondo interesse sollevato dalla sua attualissima e sconcertante problematica. E merito ragguardevole del «Piccolo Teatro» e degli attori impegnati in quest'edizione, da Renato De Carmine inquieto e preciso Oppenheimer a Franco Graziosi accanito accusatore Robb, da Luciano Alberici ottimo e convincente Teller, al misurato Ottavio Fanfani, da Mario Mariani a Raffaele Giannandrea e Giulio Girola (tutti accuratamente impegnati a «dare le battute più tosto che interpretarle»), è soprattutto quello di ispirare, anche nei momenti di minor convinzione e di più stanca informazione, un educativo e chiaro interesse, una vigile e tesa partecipazione, che ogni sera sfocia in prolungati e sinceri applausi a tutti i collaboratori dello spettacolo.

Giorgio Polacco

di sterminio di tutta la vita sulla terra. Questo perché «l'uomo — disse Oppenheimer — è sprodotto dal bisogno di sapere». E l'italiano Onorino Forni — il cui premio omologo ha definitivamente riabilitato lo scorso anno il «padre della bomba» — sentenziò: «La scienza è grande, solo i suoi adepti sono piccoli».

Su questi binari, e tenendo conto di queste indicazioni, ha lavorato la «équipe» del «Piccolo Teatro»; e a questo proposito vanno precisati subito i singoli apporti dei vari componenti: Luigi Lunari ha tradotto il testo di Kipphardt — che certamente non attinge alle vette della poesia — piegandolo alle esigenze dell'idea di rappresentazione di cui avvertivamo, togliendo tutti i monologhi inventati dal giovane autore tedesco, conservando le scene descritte dall'inchiesta originale; Luciano Damiani ha ideato la cornice scenica, la medesima del «Galileo» brechtiano, a voler sottolineare la continuità ideale e spettacolare del problema sollevato da quel memorabile spettacolo brechtiano; Cionci Carpi ha ideato le proiezioni di foto tragicamente documentarie degli effetti delle esplosioni atomiche, oppure delle frasi più significative accece didascaliche, quando vengono pronunciate sul palcoscenico (e ci sembra questo l'apporto meno efficace, sia per la pronuncia «dissolvente» del ritmo, sia per l'intrinseca povertà delle immagini prescelte); infine tre registi, Giorgio Strehler — «deader» del gruppo — Virginio Puecher e Fulvio Tullio, hanno coordinato l'allestimento e la recitazione degli attori, che puntando essenzialmente su quel civiltismo «scambio» di domande e risposte, su quell'altalenarsi di problemi morali, politici e sociali, lasciava logicamente poco spazio all'azione scenica propriamente detta.

Privo di improvvise coloriture, deliberatamente alieno da svolte drammatiche come pure da una pronunciata tensione poetica, lo spettacolo procede con efficacia sulla linea del profondo interesse sollevato dalla sua attualissima e sconcertante problematica. E merito ragguardevole del «Piccolo Teatro» e degli attori impegnati in quest'edizione, da Renato De Carmine inquieto e preciso Oppenheimer a Franco Graziosi accanito accusatore Robb, da Luciano Alberici ottimo e convincente Teller, al misurato Ottavio Fanfani, da Mario Mariani a Raffaele Giannandrea e Giulio Girola (tutti accuratamente impegnati a «dare le battute più tosto che interpretarle»), è soprattutto quello di ispirare, anche nei momenti di minor convinzione e di più stanca informazione, un educativo e chiaro interesse, una vigile e tesa partecipazione, che ogni sera sfocia in prolungati e sinceri applausi a tutti i collaboratori dello spettacolo.

Giorgio Polacco

Libri ricevuti

I classici del giallo d'azione

I classici del giallo d'azione (Sugar Editore). Questa è probabilmente la prima antologia di racconti e romanzi gialli che raccoglie testi appartenenti esclusivamente al genere detto «giallo d'azione», e che il collismo ha cercato per conto di annettere come un precursore, aveva una propria visione delle istituzioni che la Francia avrebbe dovuto darsi dopo la guerra. I morti non parlano: ma come sarebbe arbitrario immaginare Jean Moulin immerso nelle adrezie parlamentari della Quarta Repubblica, così sarebbe az-

tre a Charteris, il creatore del «Santo», e a Gilbert; per il filone francese, i nomi sono tre: Orval, romanziere fondamentalmente realista; Steeman, creatore del «fantastico» signor Wens, e infine Apesteguy, che ha messo al mondo una deliziosa figura femminile, Venus, in possesso di doti tali da farla diventare popolare anche in Italia.

Eric Ambler: «La luce del giorno» (Sugar Editore). Un fallito, un uomo ridotto a vivere di espedienti, è coinvolto su un malgrado in un rischio colto in grande stile ai danni del Museo del Tesoro, all'interno del proibito Serraglio, nella favolosa Istanbul. Il colpo è architettato da una banda decisa a tutto: e il romanzo è un susseguirsi di avventure sul fondo di una Turchia in cui il controllo spionaggio vede dappertutto complotti politici. Eric Ambler ha mescolato in questo romanzo gli ingredienti di tre generi diventati ormai dei classici: il giallo psicologico o «all'inglese», il giallo duro o «all'americana» e la «spy-story» o racconto esotico-spiogistico, giunto a notorietà internazionale attraverso il grande Jan Fleming e Le Carré. Un cocktail dunque straordinariamente abile ed entusiasmante, che ha fatto di «La luce del giorno» un successo in tutto il mondo, ed è servito a regista Jules Dassin come trama per il film «Topkapı», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, Akim Tamiroff, film che sta riscuotendo un enorme successo nelle piazze italiane.

Una collana di enciclopedie monografiche: una sintesi monografica, originale, della letteratura e dell'arte, della storia e della geografia, delle scienze e della tecnica, della biologia e dello sport. 8 volumi più uno di indici. L. 68.000

ENCICLOPEDIA AZ PANORAMA

Una collana di enciclopedie monografiche: una sintesi monografica, originale, della letteratura e dell'arte, della storia e della geografia, delle scienze e della tecnica, della biologia e dello sport. 8 volumi più uno di indici. L. 68.000

ENCICLOPEDIA AZ PANORAMA

Una collana di enciclopedie monografiche: una sintesi monografica, originale, della letteratura e dell'arte, della storia e della geografia, delle scienze e della tecnica, della biologia e dello sport. 8 volumi più uno di indici. L. 68.000

ENCICLOPEDIA AZ PANORAMA

Una collana di enciclopedie monografiche: una sintesi monografica, originale, della letteratura e dell'arte, della storia e della geografia, delle scienze e della tecnica, della biologia e dello sport. 8 volumi più uno di indici. L. 68.000

ENCICLOPEDIA AZ PANORAMA

Una collana di enciclopedie monografiche: una sintesi monografica, originale, della letteratura e dell'arte, della storia e della geografia, delle scienze e della tecnica, della biologia e dello sport. 8 volumi più uno di indici. L. 68.000

ENCICLOPEDIA AZ PANORAMA

Una collana di enciclopedie monografiche: una sintesi monografica, originale, della letteratura e dell'arte, della storia e della geografia, delle scienze e della tecnica, della biologia e dello sport. 8 volumi più uno di indici. L. 68.000

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 10 VOLUMI DELLA BMS

Una collana dedicata ad argomenti di carattere scientifico trattati secondo i criteri della più moderna divulgazione. Il linguaggio rigoroso, ma non tecnico, è accessibile a tutte le persone di media cultura. Abbonamento L. 6.000

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 8 VOLUMI DELL'AZ INDEX

Una serie di dizionari tascabili a prezzi estremamente contenuti. Agili strumenti di consultazione, fra i quali il lettore potrà trovare l'opera che nei più diversi campi del sapere può risolvere i suoi dubbi e i suoi interrogativi. Abbonamento L. 6.000

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 8 VOLUMI DELL'AZ INDEX

Una serie di dizionari tascabili a prezzi estremamente contenuti. Agili strumenti di consultazione, fra i quali il lettore potrà trovare l'opera che nei più diversi campi del sapere può risolvere i suoi dubbi e i suoi interrogativi. Abbonamento L. 6.000

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 8 VOLUMI DELL'AZ INDEX

Una serie di dizionari tascabili a prezzi estremamente contenuti. Agili strumenti di consultazione, fra i quali il lettore potrà trovare l'opera che nei più diversi campi del sapere può risolvere i suoi dubbi e i suoi interrogativi. Abbonamento L. 6.000

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 8 VOLUMI DELL'AZ INDEX

Una serie di dizionari tascabili a prezzi estremamente contenuti. Agili strumenti di consultazione, fra i quali il lettore potrà trovare l'opera che nei più diversi campi del sapere può risolvere i suoi dubbi e i suoi interrogativi. Abbonamento L. 6.000

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 8 VOLUMI DELL'AZ INDEX

Una serie di dizionari tascabili a prezzi estremamente contenuti. Agili strumenti di consultazione, fra i quali il lettore potrà trovare l'opera che nei più diversi campi del sapere può risolvere i suoi dubbi e i suoi interrogativi. Abbonamento L. 6.000

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 8 VOLUMI DELL'AZ INDEX

Una serie di dizionari tascabili a prezzi estremamente contenuti. Agili strumenti di consultazione, fra i quali il lettore potrà trovare l'opera che nei più diversi campi del sapere può risolvere i suoi dubbi e i suoi interrogativi. Abbonamento L. 6.000

UN ABBONAMENTO AI PRIMI 8 VOLUMI DELL'AZ INDEX

Una serie di dizionari tascabili a prezzi estremamente contenuti. Agili strumenti di consultazione, fra i quali il lettore potrà trovare l'opera che nei più diversi campi del sapere può risolvere i suoi dubbi e i suoi interrogativi. Abbonamento L. 6.000

VENDITA DI PROPAGANDA

con sconti particolari

FINO AL 31 DICEMBRE

LAMPADARI

ELETTRODOMESTICI

ARREDAMENTO BAGNI

MOBILI METALLICI PER CUCINA
APPARECCHI PER RISCALDAMENTO
POSATERIE

ARTE & LUCE
DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIGNE 3

la dura sorte
dei maschi

da oggi in poi

alleviata dal

BRAUN



British
sixtant

il rasoio dalla testa

di platino: Ogni mattina il piacere della rasatura tenera e rinfrescante. Venite

presso il Centro BRAUN

di V. ZANDEGIACOMO
Corso Italia 1 Telefono 3759

NOVITA' PER SAN NICOLO'

Tra i dischi di tutti i generi presenti nell'apposito reparto dell'Universaltecnica, segnaliamo per i doni di San Ni-

colò le novità in fatto di favole per bambini, e i romanzi sceneggiati per ragazzi. Regali divertenti e istruttivi. Reparto dischi al I piano del negozio

di corso Garibaldi 4 della
UNIVERSALTECNICA



C

**CENTRO
COPIATURA
DOCUMENTI**

Visitate
CASINO'

ABBAZIA
Villa Rosalia
TUTTI I GIOCHI

Aperto ogni giorno
dalle ore 17,
domenica
dalle ore 15

Prenotazioni per

**VEGLIONE DI
CAPODANNO 1968:**
UTAT, tel. 93942, 94155
Trieste
AURORA VIAGGI,

telefono 2924 - Trieste

Nel prezzo d'entrata (L. 4.000) è inclusa la consumazione di tutte le bevande nazionali e buf-

P

**PRENOTAZIONE
SOGGIOR
PATERNITI VIAGGI**

Corse Cavour 7/1

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7;

**all'opera civile della
LEGA NAZIONALE**

**Viaggi • Cambio Valute
Documenti • Visti**

ORARIO AUTOSERVIZI

ENEZIA **FRUGERI** giorn. 8 e 18.
ENEZIA via Mantova, Cremona
 giornaliere ore 8.15
ENEZIA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
ENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
Specialista
ELLE e VENEREE

Tempo di CEROTTO

ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

10

San Nicolò lessico famigliare



Il vento infila il viale dalle traversine e si frantuma in piccole raffiche, si esaurisce in mulinelli, ma ugualmente aggredisce e penetra. Brividi e sferzate, per chi sia fermo a offrire la vita e per chi cammina lentamente per comprare o solo per vedere. Tabolla invece è la pioggia, anch'essa fredda, perché l'inverno ormai ha scavalcato le montagne e in pochi giorni il Mediterraneo è lontanissimo, e vicina adesso una città d'alto mezzo, interseca da tante frontiere della spirito, geografica e politica, che, di lingua e di sentimenti, si dice Fiera ed è San Nicolò. Come Perché? Vienna o Bari? Che importa, qui è il baricentro dell'anima, una cosa geometrica di sempre, come Talete e Pitagora. C'era, c'è e ci sarà anche se le bancarelle i giocattoli, una volta di tanta rumorosa, sono di tenera e silenziosa plastica; anche se la pupa di stoffa è soffocata da missili e marcia, è attorno a noi tutto un frangere di fondi di magazzino, dai libri e dai dischi usati ai fiori finti. Forse del passato sono rimaste solamente le voci e il foglietto del calendario, rumori e una data; e sono rimasti i poverissimi, i non toccati dal miracolo.

San Nicolò come un'inflazione. Ma perché, perché rovine ancora nei risvolti della memoria, nelle grida soffocate della coscienza? Si cava strugimento in sé, commozione negli altri, e tutto prosegue nuovo e indifferente. Veglie lontane e clandestine, fingendo di dormire per sentire il tramontare dei preparativi. Oh, pochissime e povere cose, ma camuffate da ricchi con gran cuore e ingenuità. Travasati per forza i desideri del

la lettera preparata con apprensione, ma la sorpresa del mattino, prima di correre a scuola, è ugualmente grande, quasi come la delusione. Non importa, la colpa era degli anni magri, lunghi, interminabili. E nessuna invidia per gli altri, assolutamente.

Che miracolo! Questione di date, di credere o no, di buchi nel sacco del Santo buono e barbuto. Già, c'è poca roba perché molta ne ha perduta per strada, sui tetti dei palazzi, e quando è arrivato alle capole non c'era più quasi niente. Una favola? Pietose bugie? Macché, sacrosante verità. Anche nei miti dell'infanzia c'è il ribrezzo della realtà economica, ma il mito sopravviveva trionfante almeno per un giorno, e la realtà, sta pure per un giorno, diventa inesistente. O si credeva fin quando era possibile ed oltre, come il presentimento che fin là qualcosa valesse, e dopo niente più.

Che strapaupero questo viale di desideri immortali, che trincee incorruttibili! Si lo sappiamo, a voltarsi si finisce come Orfeo, ma stavolta Euridice è una parte di noi stessi, città, madre, figli. A volte la memoria impallidisce, fa fatica, e le cose non si ripetono nemmeno riflesse negli altri.

Chi ha inventato San Nicolò? Noi, noi l'abbiamo inventato, e dopo di noi il diluvio. «Ormai che non avremo più tutti morti», chi lo dice ha in corpo il calore di due bicchieri e sulla pelle il primo freddo di questo inverno, ma il senso è quello vero. Cent'anni o dieci siamo sempre noi, e di dicembre accade così: San Nicolò come un'inflazione, un lessico famigliare per tutta la vita.



(Servizio di Giornalismo)

Artisti triestini

In «D'Arts Agency»

E' uscito in questi giorni il n. 4 del periodico d'arte contemporanea «D'Arts Agency», diretto da Oscar Signorini. Ancora una volta una serie di acuti saggi puntualizza l'ultima edizione della Biennale veneziana. Pierre Restany definisce l'ossatura centrale di questa XXXII Biennale: «Né pittura né scultura, ma un terzo genere fondamentalmente irregolare nei confronti delle regole tradizionali». Guido Perocco traccia una breve panoramica dell'arte d'oggi nei musei. Nello Ponente parla della partecipazione americana mentre Silvio Branzi esamina la pittura straniera alla Biennale. Ed ancora, sempre sulla manifestazione veneziana, commenti di Luciano Bagnina, Michel Tapié e Marcello Venturini. Numerose altre interessanti rubriche e corrispondenze da ogni parte di Europa e dalle principali città italiane offrono al lettore un aggiornato quadro sulle più importanti manifestazioni d'arte e sulle più espressive tendenze dei più noti pittori e scultori. Dalla nostra regione Luigi Danelutti segnala, in questo numero, la mostra antologica di Marcello Mascheria allestita nel parco del Castello di Duino, la mostra degli artisti triestini a New York nonché le recenti affermazioni in campo nazionale di Cesare Solfanopoli e Guido Marussig. Un breve cenno è inoltre dedicato alle personali di Federico Righi, di Lucio Saffaro e Fulvio Martini alla Sala comunale, a quella di Claudio Moretti alla Galleria Alcone ed alla mostra inaugurale di «La Boras».

INTERESSANTE CONFERENZA DEL PROF. MAUCCI

Speleologi e sub al servizio della scienza

«Speleologia subacquea» è il tema trattato l'altra sera nella sala del Circolo RAS dal prof. dott. Walter Maucci, presidente della Sezione speleologica della Associazione Adriatica di scienze e libero docente di speleologia presso la nostra Università. La conferenza, che è stata svolta sotto gli auspici del Circolo aziendale RAS e del Circolo Tergeste sub-mares, è stata tenuta alla presenza di numerosi studenti subacquei e speleologi triestini.

L'oratore ha tratteggiato innanzitutto il fenomeno carsico, così come esso si presenta all'indagine del subacqueo, speleologo, geologo e geofisico. Essi, a dato da un complesso di situazioni morfologiche e paesistiche, caratterizzate da ricche e ricche di anidride carbonica, che, in condizioni di alta pressione, si uniscono con l'andare del tempo, sugli ammassi di roccia calcarea, costituita da carbonato di calcio, a formare la «pila» di calcare, o di scoriamento superficiale; essa si presenta nel sottosuolo come un continuo velo di umidità diffuso sulle rocce, o come stillicidio, oppure come sottile forma di laghetti e di ruscelli, ora dal corso tranquillo, ora tumultuosi e ricchi di cascate. L'anidride carbonica, che si unisce a poco a poco, produce un tipo di calcare, producendo fessure, e determinando a lungo andare una vera e propria rete di fratture che permettono alle acque stesse di penetrare, secondo diretti vari canali. Queste fessure, continuando il processo, si allargano man mano, dando origine a quelli esistenti in idrografia sotterranea, nei quali interessano gli speleologi. Il prof. Maucci ha quindi indicato quali sono i problemi che la moderna speleologia deve affrontare.

Una volta, durante il periodo eroico di questa scienza, lo studioso si limitava a discendere lungo cunicoli, cavità, pozzi, per fermarsi sul loro fondo o proseguire al massimo per un centinaio di metri orizzontalmente, trovando un ostacolo insuperabile nei corsi d'acqua o nei laghi morti che rinveniva nei punti più bassi delle caverne. Oggi la speleologia non si risolve solo in questa specie di alpinismo alla rovescia, ma ha fatto sue anche le tecniche più avanzate del subacqueo. Quelle acque stagnanti che una volta limitavano l'attività dello studioso, vengono oggi affrontate con i più moderni metodi di ricerca; si piega la loro forma, si sapeva cosa vi sia al di là della loro estensione, è uno dei fini più importanti della nuova speleologia, ma che non ha un valore puramente teorico, ma che serve anche in pratica ad esempio per i rifornimenti idrici di una città o per definire esattamente la conformazione del sistema idrografico di una determinata zona. Perché un tempo tali acque ferme costituivano un limite insuperabile? Perché le pareti di roccia che le contenevano si inabissano con esse e i livelli dei vari passaggi (i cosiddetti «sifoni») si trovano al di sotto della loro superficie. Questo ostacolo non poteva certo essere affrontato da un ricercatore di venti, o anche dieci, anni fa. Oggi, invece, lo speleologo trasporta con sé, durante l'attività, una griglia, anche battezzata pneumatica, tutte da sommozzatori, perfettissimi autospiratori, ad aria e ad ossigeno, con una autonomia, per questi ultimi, che raggiunge le 4 ore.

L'oratore ha voluto sottolineare che la ricerca speleologica subacquea, pur presentando molte analogie con l'attività normale di un sommozzatore, è molto diversa, e che, certo, è più pericolosa e più rischiosa. Prima di tutto perché lo studioso, oltre che immergersi sotto il livello dell'acqua, deve procedere anche sotto decine e a volte centinaia di metri cubi di roccia, talvolta in budelli spaventosamente stretti e contorti, in secondo luogo perché psicologicamente non vi è uomo che possa resistere per lungo tempo in tali condizioni, senza subire alterazioni psicofisiche che possono mettere in pericolo la sua stessa vita. Vale la pena di assoggettarsi a tanti rischi e pericoli, ai quali si devono già tante vittime specie in Inghilterra ed in Francia? Qui sempre si talvolta invece, si può perdere la vita anche per una ricerca inutile. Si può passare dall'estremo positivo di

che doveva rappresentarsi all'Accadémie Royale nel dicembre 1840. L'argomento risente, come molte opere donizettiane, della stessa atmosfera romantica densa di patetische melodie. Dopo la monografia di Gavazzi sul «Donizetti», concorre spazio alla predomina dell'elemento soggettivo su quello formale che si vuole definire classico. Anzi, tutto il romanticismo predilige il musicista, concede spazio alla fantasia innestata nella storia dell'ambiente, si adatta anche nella mistica religiosità, nell'eroismo cavalleresco del Grand'Inquisitore dell'«Donizetti», come Duprez, Levasseur, Barollet, Warlet e Stolz. Tanto fu grande il successo di quest'opera che nonostante certe sue trascuratezze essa venne annoverata tra i capolavori del teatro lirico francese e, annota il Donizetti, Donizetti in seguito alle accoglienze fervorose compose un quartetto sui motivi più belli della «Favorita».

Le cronache raccontano che, nel 1840, il compositore parigino, nel giugno del 1840, dopo una vacanza in Svizzera, Donizetti si recava a Milano e di qui a Bergamo dove ebbe accoglienza, per un periodo di tempo, nel castello di S. Maria. Per contenere la folle venuta di doppi cordoni militari alla porta del suo albergo, Ma accanto ai festeggiamenti glorificanti, Donizetti operista, fu furono anche quelli celebranti il suo grande maestro Simon Mayr, compositore di opere, allora maestro di cappella nella cattedrale del lago di Como, italiano di elezione ma di origine tedesca, proveniente dalla città natale di Regensburg. Donizetti, per sua fortuna, non avrebbe potuto trovare un maestro meglio dotato di dottrina strumentale, riccamente nutrito di conoscenza nella realizzazione del virtuosismo orchestrale della scuola di Mannheim, la celebre «Mannheimer Schule», circolo di compositori strumentali, che operò nel XVIII secolo che operò la rotazione del polifonismo dell'età barocca di Bach e Händel e lo trasformò in uno stile omofono portando verso il «Wiener-Klassik» di un genere che come dice Zanetovich — «se non è reso alla perfezione assomiglia assai alle orchestre da caffè concerto», ha riscosso in questi giorni a Colonia il solito, entusiastico successo, con innumerevoli chiamate, la gente in piedi ad applaudire, instancabile, le richieste di autografi, l'ammirazione di donne e di donne di musica che accarezzavano di quando in quando il magnifico Stradivari con i quali il violinista (Zanetovich) e il violoncellista (Balduino) hanno suonato in modo mirabile insieme.

De Rosa, un trio di Brahms e uno di Schubert.

SPETTACOLI

LA PROSSIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

SI PREPARA AL VERDI «LA FAVORITA» DI DONIZETTI

L'imminente realizzazione della «Favorita» di Donizetti al Verdi richiede una breve nota esplicitiva sul romanticismo dell'opera italiana dell'800 dominata attraverso fasi evolutive dal trionfo Bellini, Donizetti, Verdi. Romanticismo vuol dire predominio dell'elemento soggettivo su quello formale che si vuole definire classico. Anzi, tutto il romanticismo predilige il musicista, concede spazio alla fantasia innestata nella storia dell'ambiente, si adatta anche nella mistica religiosità, nell'eroismo cavalleresco del Grand'Inquisitore dell'«Donizetti», come Duprez, Levasseur, Barollet, Warlet e Stolz. Tanto fu grande il successo di quest'opera che nonostante certe sue trascuratezze essa venne annoverata tra i capolavori del teatro lirico francese e, annota il Donizetti, Donizetti in seguito alle accoglienze fervorose compose un quartetto sui motivi più belli della «Favorita».

La conferenza raccontano che, nel 1840, il compositore parigino, nel giugno del 1840, dopo una vacanza in Svizzera, Donizetti si recava a Milano e di qui a Bergamo dove ebbe accoglienza, per un periodo di tempo, nel castello di S. Maria. Per contenere la folle venuta di doppi cordoni militari alla porta del suo albergo, Ma accanto ai festeggiamenti glorificanti, Donizetti operista, fu furono anche quelli celebranti il suo grande maestro Simon Mayr, compositore di opere, allora maestro di cappella nella cattedrale del lago di Como, italiano di elezione ma di origine tedesca, proveniente dalla città natale di Regensburg. Donizetti, per sua fortuna, non avrebbe potuto trovare un maestro meglio dotato di dottrina strumentale, riccamente nutrito di conoscenza nella realizzazione del virtuosismo orchestrale della scuola di Mannheim, la celebre «Mannheimer Schule», circolo di compositori strumentali, che operò nel XVIII secolo che operò la rotazione del polifonismo dell'età barocca di Bach e Händel e lo trasformò in uno stile omofono portando verso il «Wiener-Klassik» di un genere che come dice Zanetovich — «se non è reso alla perfezione assomiglia assai alle orchestre da caffè concerto», ha riscosso in questi giorni a Colonia il solito, entusiastico successo, con innumerevoli chiamate, la gente in piedi ad applaudire, instancabile, le richieste di autografi, l'ammirazione di donne e di donne di musica che accarezzavano di quando in quando il magnifico Stradivari con i quali il violinista (Zanetovich) e il violoncellista (Balduino) hanno suonato in modo mirabile insieme.

De Rosa, un trio di Brahms e uno di Schubert.

Domani al Verdi ultima di «Wozzeck»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti liberi d'abbonamento per l'ultima rappresentazione di «Wozzeck» di Alban Berg che, con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni, avrà luogo domenica 13, alle ore 18, nel teatro. L'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Cronache della televisione

La Provvidenza e la chitarra

«La Provvidenza e la chitarra» un racconto di R. L. Stevenson liberamente ridetto da Belisario Randone per il teleschermo, ha servito ieri il programma di prosa del primo canale.

Il racconto (incluso, ci sembra, nel volume «Le nuove milie e una notte») narra la storia di due intrecci guitti di provincia (marito e moglie) che piuviti in uno sperduto paesino francese tentano di organizzare alla meno peggio il loro «numero» nello squallido caffè del villaggio. La gente, incuriosita ed emozionata dalla novità, vi accorre, ma ecco che sul più bello interviene il commissario della polizia locale impedendo alla coppia di continuare la sua recita.

RIPRESA L'ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICA

«Cronache di un'estate» al Circolo della Stampa

«Cronache di un'estate», l'interessante reportage filmato dal regista francese Jean Rouch e dal sociologo Edgar Morin, ha inaugurato ieri sera l'attività cinematografica del Circolo della stampa. Migliore scelta non si poteva fare; grazie al sempre vivo interessamento del presidente del Circolo, comm. Bruno Astori, il numeroso pubblico ha potuto accostarsi ad un'opera dal linguaggio scarno, asciutto, penetrante di uno tra i più interessanti e giovani registi d'Oltreoceano. Sequenze di taglio giornalistico, a volte quasi impetose per il modo con il quale affrontano i vari temi. Si tratta di un film-inchiesta, condotto dagli stessi Rouch e Morin in veste di investigatori, e ad essi fanno corona un gruppo di giovani, di diverso ambiente sociale, di

Forché esule a Trieste

in una conferenza alla Minerva

Questa sera alle 18, nella sala Silvio Benato alla Biblioteca civica, Oscar de Incontra parlerà per la Società di Minerva su «Giuseppe Fouché esule a Trieste e depositario dell'immagine del Delfino in un romanzo di Octave Aubry».

Il famigerato Ministro di polizia — come si sa — fu nel 1813 l'ultimo governatore generale delle Province Illiriche napoleoniche, e cacciato in esilio quale regicida dal Governo della Restaurazione, ritornò nella nostra città, di cui serviva il più grato ricordo e qui morì. Il celebre scrittore e storico Octave Aubry traccia magistralmente la sua complessa figura in un romanzo, in cui immagina di aver scoperto a caso in un archivio privato un memoriale, che gli rivelò inspiegabilmente l'enigma sulla figura del Delfino, che tuttora avvolgeva tanti storici in Francia e altrove. Secondo questo documento, Fouché e Barras, e Fouché avrebbero sottratto dopo il Terrore, dalla prigione del Temple, il figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta e l'avrebbero posto in esilio nella Antille.

Il Principino viveva ancora e dove, Luigi XVIII avrebbe segretamente inviato a Trieste un emissario, per cercare di far parlare l'esule Fouché che, unico, secondo Barras, poteva svelare quel terribile mistero. Il racconto di questa cervellotica missione forma il centro del romanzo di Octave Aubry, che Oscar de Incontra riassume e inquadra stesera con la competenza di storico che gli è propria.

CONSIDERATO FRA I MIGLIORI DEL MONDO

Successo in Germania del Trio di Trieste

Dario De Rosa, Renato Zanetovich e Amedeo Balduino si appaiono a poco a celebrare il venticinquesimo anniversario delle «tournée» del «Trio di Trieste» in Germania. Questo complesso di musica da camera, fra i migliori del mondo, in un genere che come dice Zanetovich — «se non è reso alla perfezione assomiglia assai alle orchestre da caffè concerto», ha riscosso in questi giorni a Colonia il solito, entusiastico successo, con innumerevoli chiamate, la gente in piedi ad applaudire, instancabile, le richieste di autografi, l'ammirazione di donne e di donne di musica che accarezzavano di quando in quando il magnifico Stradivari con i quali il violinista (Zanetovich) e il violoncellista (Balduino) hanno suonato in modo mirabile insieme.

De Rosa, un trio di Brahms e uno di Schubert.

«Trio di Trieste» è conosciuto dal pubblico tedesco fin dal 1940, e non è mai dimenticato. Oltre quattrocento concerti in tutte le città della Germania, una critica che ormai non può trarre altro da termini di quelli dell'elogio incondizionato, pur non consueti ai musicologi tedeschi.

Le tappe dei bravissimi artisti triestini di Fermo, Udine, Poggiana, per non ricordare gli innumerevoli concerti di prima: Berlino, Francoforte, Amburgo, Lubeca, Magenza, Colonia. Ogni due anni il «Trio di Trieste» va

Cronache della televisione

La Provvidenza e la chitarra

«La Provvidenza e la chitarra» un racconto di R. L. Stevenson liberamente ridetto da Belisario Randone per il teleschermo, ha servito ieri il programma di prosa del primo canale.

Il racconto (incluso, ci sembra, nel volume «Le nuove milie e una notte») narra la storia di due intrecci guitti di provincia (marito e moglie) che piuviti in uno sperduto paesino francese tentano di organizzare alla meno peggio il loro «numero» nello squallido caffè del villaggio. La gente, incuriosita ed emozionata dalla novità, vi accorre, ma ecco che sul più bello interviene il commissario della polizia locale impedendo alla coppia di continuare la sua recita.

RIPRESA L'ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICA

«Cronache di un'estate» al Circolo della Stampa

«Cronache di un'estate», l'interessante reportage filmato dal regista francese Jean Rouch e dal sociologo Edgar Morin, ha inaugurato ieri sera l'attività cinematografica del Circolo della stampa. Migliore scelta non si poteva fare; grazie al sempre vivo interessamento del presidente del Circolo, comm. Bruno Astori, il numeroso pubblico ha potuto accostarsi ad un'opera dal linguaggio scarno, asciutto, penetrante di uno tra i più interessanti e giovani registi d'Oltreoceano. Sequenze di taglio giornalistico, a volte quasi impetose per il modo con il quale affrontano i vari temi. Si tratta di un film-inchiesta, condotto dagli stessi Rouch e Morin in veste di investigatori, e ad essi fanno corona un gruppo di giovani, di diverso ambiente sociale, di

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO SEDOTTI E BIDONATI

C. Ingrassia e F. Franchi
Due ore di autentici
garantite risate

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Domani alle 16:30: «Il suo re». Un film di gran classe in tecnica paravision con Richard Burton, Peter O'Toole, Sospese le tessere.

TEATRO STABILE DI PROSA. In

preparazione il terzo spettacolo in abbonamento «Come vi piace di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabetelli. Musiche di Donato Sanzio.

TEATRO MODERNO. Lunedì 7

e martedì 8, Aldo Taramino nella nuovissima rivista: «Uno stupido fra le donne». In musica: Ferrar, Ombrati. Il Trio Castaldi, Tony Ruth e «The Weiss Ballet». Soggetto: «The monach», con Catherine Spak e Didi Perego.

ARCOBALENO. 16: «Rio Conchos».

Un western spettacolare in technicolor, con Wagner Stuart, Boone Richard, Tony Franciosa, in una prima di eccezione.

EXCELSIOR. 16: «Non mandarmi

fiorelli». Una deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11:30

«Pollicino». Una meravigliosa favola dedicata ai piccoli nella ricorrenza del San Nicolò. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14:45: «Il treno». Un film

celeberrimo con Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Sedotti e bi-

donati». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Due ore di continue, autentiche, garantite risate.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Domani alle 16:30: «Il suo re». Un film di gran classe in tecnica paravision con Richard Burton, Peter O'Toole, Sospese le tessere.

TEATRO STABILE DI PROSA. In

preparazione il terzo spettacolo in abbonamento «Come vi piace di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabetelli. Musiche di Donato Sanzio.

TEATRO MODERNO. Lunedì 7

e martedì 8, Aldo Taramino nella nuovissima rivista: «Uno stupido fra le donne». In musica: Ferrar, Ombrati. Il Trio Castaldi, Tony Ruth e «The Weiss Ballet». Soggetto: «The monach», con Catherine Spak e Didi Perego.

ARCOBALENO. 16: «Rio Conchos».

Un western spettacolare in technicolor, con Wagner Stuart, Boone Richard, Tony Franciosa, in una prima di eccezione.

EXCELSIOR. 16: «Non mandarmi

fiorelli». Una deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11:30

«Pollicino». Una meravigliosa favola dedicata ai piccoli nella ricorrenza del San Nicolò. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14:45: «Il treno». Un film

celeberrimo con Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Sedotti e bi-

donati». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Due ore di continue, autentiche, garantite risate.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Domani alle 16:30: «Il suo re». Un film di gran classe in tecnica paravision con Richard Burton, Peter O'Toole, Sospese le tessere.

TEATRO STABILE DI PROSA. In

preparazione il terzo spettacolo in abbonamento «Come vi piace di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabetelli. Musiche di Donato Sanzio.

TEATRO MODERNO. Lunedì 7

e martedì 8, Aldo Taramino nella nuovissima rivista: «Uno stupido fra le donne». In musica: Ferrar, Ombrati. Il Trio Castaldi, Tony Ruth e «The Weiss Ballet». Soggetto: «The monach», con Catherine Spak e Didi Perego.

ARCOBALENO. 16: «Rio Conchos».

Un western spettacolare in technicolor, con Wagner Stuart, Boone Richard, Tony Franciosa, in una prima di eccezione.

EXCELSIOR. 16: «Non mandarmi

fiorelli». Una deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11:30

«Pollicino». Una meravigliosa favola dedicata ai piccoli nella ricorrenza del San Nicolò. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14:45: «Il treno». Un film

celeberrimo con Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Sedotti e bi-

donati». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Due ore di continue, autentiche, garantite risate.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Domani alle 16:30: «Il suo re». Un film di gran classe in tecnica paravision con Richard Burton, Peter O'Toole, Sospese le tessere.

TEATRO STABILE DI PROSA. In

preparazione il terzo spettacolo in abbonamento «Come vi piace di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabetelli. Musiche di Donato Sanzio.

TEATRO MODERNO. Lunedì 7

e martedì 8, Aldo Taramino nella nuovissima rivista: «Uno stupido fra le donne». In musica: Ferrar, Ombrati. Il Trio Castaldi, Tony Ruth e «The Weiss Ballet». Soggetto: «The monach», con Catherine Spak e Didi Perego.

ARCOBALENO. 16: «Rio Conchos».

Un western spettacolare in technicolor, con Wagner Stuart, Boone Richard, Tony Franciosa, in una prima di eccezione.

EXCELSIOR. 16: «Non mandarmi

fiorelli». Una deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11:30

«Pollicino». Una meravigliosa favola dedicata ai piccoli nella ricorrenza del San Nicolò. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14:45: «Il treno». Un film

celeberrimo con Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Sedotti e bi-

donati». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Due ore di continue, autentiche, garantite risate.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Domani alle 16:30: «Il suo re». Un film di gran classe in tecnica paravision con Richard Burton, Peter O'Toole, Sospese le tessere.

TEATRO STABILE DI PROSA. In

preparazione il terzo spettacolo in abbonamento «Come vi piace di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabetelli. Musiche di Donato Sanzio.

TEATRO MODERNO. Lunedì 7

e martedì 8, Aldo Taramino nella nuovissima rivista: «Uno stupido fra le donne». In musica: Ferrar, Ombrati. Il Trio Castaldi, Tony Ruth e «The Weiss Ballet». Soggetto: «The monach», con Catherine Spak e Didi Perego.

ARCOBALENO. 16: «Rio Conchos».

Un western spettacolare in technicolor, con Wagner Stuart, Boone Richard, Tony Franciosa, in una prima di eccezione.

EXCELSIOR. 16: «Non mandarmi

fiorelli». Una deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11:30

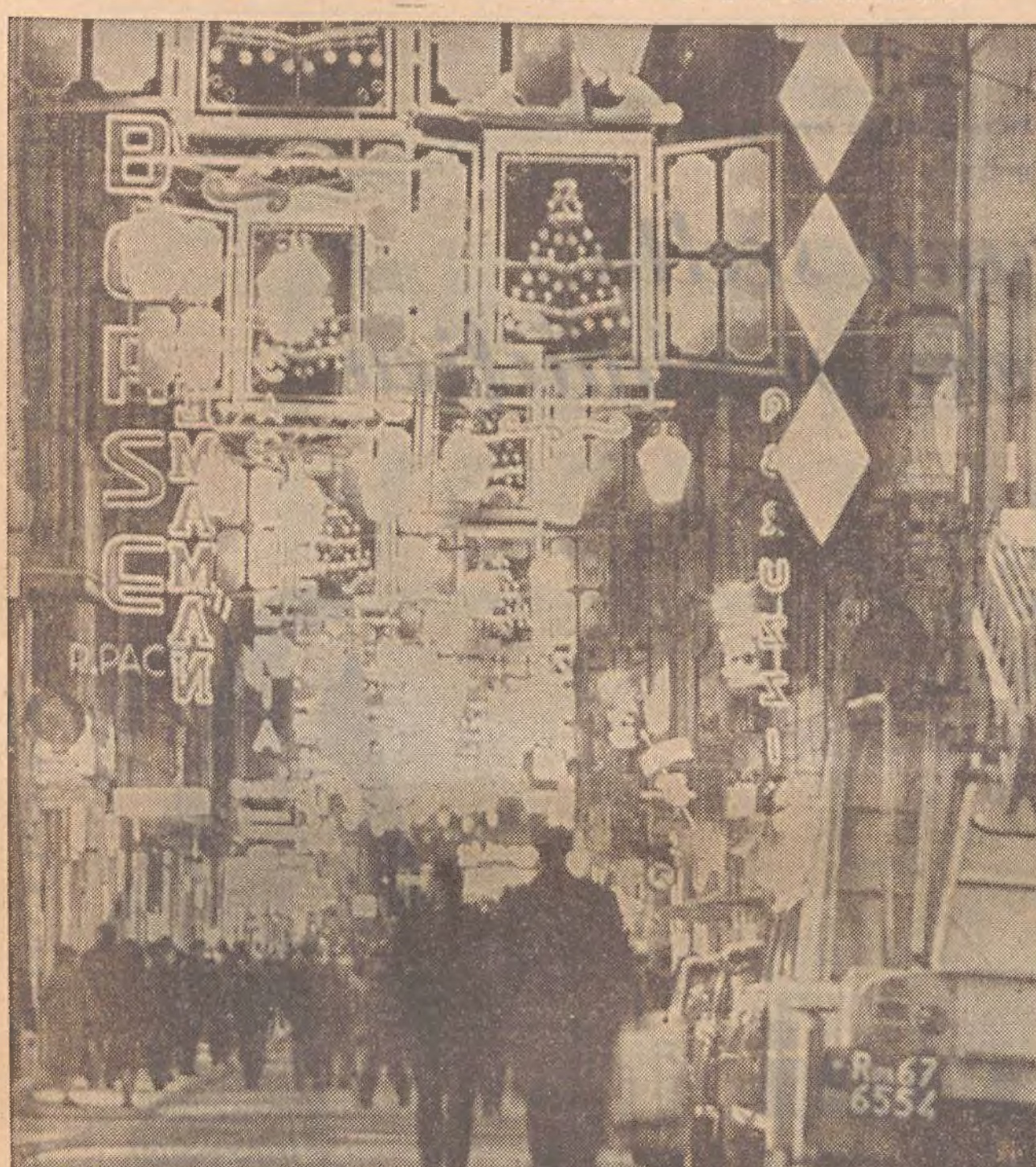
«Pollicino». Una meravigliosa favola dedicata ai piccoli nella ricorrenza del San Nicolò. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14:45: «Il treno». Un film

celeberrimo con Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Sospese le tessere.

TEATRI E CINEMATOGRAFI</

TEMPO DI «TREDICESIMA»



Roma — Una via festosamente addobbata per iniziativa dei negozianti in vista del Natale

GIORNATA FAVOREVOLE ALL'IMPUTATO AL PROCESSO CONTRO NIGRISOLI

LO JODIO PROPRIO NON C'È NEL REPERTO DI OMBRETTA GALEFFI

A sentire i difensori, allora non c'è neppure la «sincurarina» e la causa è vinta. Ma forse corrono un po' troppo: i periti proseguono nei loro complessi esperimenti

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 4

La jodio non c'è nelle urine di Ombretta Galeffi e quindi non dovrebbe esserci neppure la «sincurarina». Questo risultato, ottenuto a tarda sera, è stato tradotto nei verbali con le seguenti parole: «Si fa andare l'apparecchio spettrofotometrico e la differenza di densità ottica è pari a zero».

Erano da poco trascorse le 22. Nel corridoio del pianterreno, Perroux e Trabucchi si sono abbracciati, gridandosi scambievolmente: «Abbiamo vinto la causa». Forse correvano un po' troppo, ma certo è che per la prima volta è stato raggiunto nei sotterranei dell'Istituto di Farmacologia di Firenze un risultato fortemente indicativo in sede di ricerca scientifica: è questo risultato è andato a vantaggio della difesa, rovesciando improvvisamente, al termine della giornata — trascorsa dopo i tempestosi eventi di ieri in un clima di tensione, anche se formalmente i rapporti tra le parti si sono mantenuti molto corretti — una situazione che sembrava piuttosto pesante per Carlo Nigrisoli.

Nessun incidente, dunque, ha turbato oggi i lavori che, in ritardo di 24 ore sul programma, sono finalmente proceduti spediti per la ricerca della jodio e per le prove biologiche, con soddisfazione del Presidente e dei giurati e condanna delle ramocchie, poiché in poche ore ne sono state sacrificate altre due, dopo quelle messe a morte l'altro ieri.

Come sappiamo, il programma prevedeva sei gruppi di prove: 1) biologiche su retto di rana con urine prezze per il controllo dell'attività del liquido e su urine mescolate a «sincurarina» per valutare la quantità di jodio eventualmente presente; 2) chimiche per la ricerca della jodio; 3) biologiche su urine purificate; 4) cromatografiche su urine purificate; prove che servono sia per se stesse, sia come mezzo delle ricerche successive; 5) biologiche di controllo sulla soluzione ricavata dalle macchie ottenute nelle prove precedenti sulla carta dei cromatogrammi; 6) gascromatografiche come sopra.

Il primo gruppo di prove è stato esaurito nella prima giornata e il risultato — ricordo — era stato interpretato come indicativo della possibile presenza di un ortocorano nelle urine della Galeffi; il mattino dopo erano stati resi noti i risultati delle prove biologiche con «sincurarina» e la quantità di «sostanza X» presente nella urina (quella che aveva determinato la riduzione delle contrazioni del muscolo con effetti «curariformi») era stata valutata superiore al cento per cento per centimetri cubi, per cui si era ancora dedotta una maggior probabilità che la «sostanza X» fosse «sincurarina», dato che poche altre sostanze in così alta concentrazione avrebbero potuto dare quegli effetti.

Oggi era continuata la prova della jodio iniziata ieri e sono state completate le prove biologiche del terzo gruppo, le quali sono terminate nel tardo pomeriggio, con un risultato che aveva fatto temere il peggio ai difensori, poiché l'estratto con metanolo dei residui secchi delle urine passate sul solito muscolo di rana aveva dato una reazione tossica (caduta delle contrazioni muscolari). La deduzione era stata questa: che quando erano state le urine prezze a dare tale reazione, si era detto che essa poteva essere provocata da qualche elemento interferente, che si era convenuto chiamare — come abbiamo detto — «sostanza X», immaginando l'estrattone metallico come un filtro, si poteva concedere al massimo questa interpretazione: che la «sostanza X», l'elemento interferente, passava anch'essa attraverso il filtro, ma pareva di



Firenze — Il Presidente De Gaetano con l'avv. Perroux e il prof. Beani davanti a uno strumento usato nel corso delle esperienze tossicologiche all'Istituto di Farmacologia dell'Università

poter dire che l'anomalo tossico si avvicinava sempre di più alla «sincurarina».

Quando alla ricerca della jodio, si è proceduto così: si è messo un centimetro cubo delle urine in un vasettino di porcellana; il vasettino è stato prima collocato in crogiuolo di rame pieno d'acqua, che è stata fatta bollire; si trattava in sostanza di un volgarissimo «bagnomaria», ma qui il procedimento prende il nome di «accensione a caldo»; è seguita la colorazione o mineralizzazione, che si ottiene in un forno elettrico a esclusione di colpi — era già pronta a infirmare i risultati della prova, se questi non fossero stati a suo vantaggio. Già in mattinata, infatti, i difensori avevano osservato che si stava sbagliando, che non bisognava effettuare una ricerca globale della jodio, ma la ricerca del solo jodio inorganico, qual è quello contenuto nella «sincurarina», mentre quello

organico può essere sempre presente nel corpo umano e non c'entra per niente col curaro. Trabucchi aveva proposto un suo metodo di ricerca; Nicolini un altro e c'è stato un momento in cui si è temuto che accadesse di nuovo qualcosa, ma il Presidente era riuscito ancora una volta ad allontanare le nubi foreiere di pioggia, decidendo di andare avanti intanto con l'esperimento in corso e che se poi fosse stato necessario cercare la jodio inorganico, lo si sarebbe cercato in base ai metodi consigliati dai testi di chimica. Ma non c'è stato bisogno, come si è visto, di dare questa mortificazione ai periti.

Domani ci si sbrigherà alla svelta, perché i giurati sono esausti e non avrebbero mai creduto che la giustizia fosse così faticosa. Saranno esaminate soltanto le carte della prova.

La prova, iniziata fin da ieri, come si è detto, ha avuto una storia molto movimentata. A contrastarla erano state dapprima le difficoltà tecniche, perché non si riusciva a ottenere una calcinazione perfetta e questo aveva contribuito ad accrescere in tutti il nervosismo.

Finalmente, verso le 19.30, il preparato era pronto per l'ultima operazione e, alle 20.15, immesso il clorofornio, i periti sono saliti nel locale del pianterreno dove è lo spettrofotometro per esaminare la colorazione, mentre la Corte era rimasta nell'interrotto.

Poi sono intervenute le difficoltà di interpretazione. Alle 20.30, Trabucchi era uscito dalla stanza con passo da bersagliere, per annunciare trionfalmente che allo spettro lo jodio

chilo, destinato a dividere le cellule, lasciandole in vita, era stato brevettato dalla fondazione «Patroni», una branca dell'Ente sanitario, che ne aveva venduto il diritto di fabbricazione alla «Italdiagnostics». Balducci ha ricordato in proposito che fu la moglie del dott. Gori, che lavorava nella società, a preoccuparsi, prima della sua partenza insieme con il marito per gli Stati Uniti, della sorte del «Trispanmatic»; fu così che la signora parlò della cosa ai dirigenti della «Italdiagnostics», i quali decisero di mettere in produzione l'apparecchio.

Il prof. Balducci ha quindi spiegato ai giudici i motivi per i quali egli fece intestare le azioni della «Italdiagnostics» alla moglie, nonostante che l'idea di fondare la società fosse stata sua: «Quando fu creata la ditta — ha detto — io non pensavo di andarci a lavorare. Il denaro con il quale si costituì la società era stato attinto dalla dote di mia moglie. Entrambi avevamo bisogno di lavorare, dato che il mio stipendio era piuttosto basso. In proposito, devo far rilevare che io all'Istituto svolgevo un lavoro pericoloso, perché mi occupavo del virus, e la mia vita era legata a un filo. Quando stavo in Inghilterra, la mia attività era protetta da una forte assicurazione; in Italia, invece, non c'è nulla di simile».

L'imputato ha poi parlato delle persone interessate alla «Italdiagnostics», le quali, quando il dott. Castelli si dimise dalla carica di sindaco, si divisero la sua quota azionaria. Castelli, come indennità, ricevette due milioni di lire.

Il processo per lo scandalo all'Istituto di Sanità

Non c'era che una ditta che potesse fornire cavi

Questa la giustificazione dei ricercatori imputati

IL PROCESSO PER LO SCANDALO ALL'ISTITUTO DI SANITÀ

Non c'era che una ditta che potesse fornire cavi

Questa la giustificazione dei ricercatori imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Il processo per lo scandalo all'Istituto superiore di sanità è proseguito oggi con l'interrogatorio di un altro dei ricercatori dell'Istituto accusati di interesse privato in atti di ufficio per aver fatto parte di due società la «Arsal» e la «Italdiagnostics», che fornivano reattivi e cavi all'Ente.

Ieri è stato il turno del dott. Leone Castelli, oggi è stato quello di Diego Balducci, domani toccherà ad Adalberto Felici; tutti e tre medici che lavoravano presso il laboratorio di microbiologia dell'Istituto superiore e che nonostante questo erano interessati nelle due società che fornivano le cavi all'Ente: rischiavano una pena mille, non più di un anno di reclusione.

Il prof. Balducci ha dichiarato di non essersi mai occupato affinché l'Istituto acquistasse prodotti reattivi e altro materiale dalla «Italdiagnostics», non esistevano esecuzioni di cellule umane e animali viventi; perciò la società si dedicò a questa attività, per la quale essa è da ritenere oggi l'unica fonte produttrice nel nostro Paese e anche nel mondo.

«Fu così — ha proseguito il medico — che la costituzione della «Italdiagnostics» nacque da una esigenza esterna, da motivi di mercato. Io, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dei miei superiori, divenni consulente della società Successivamente, quando l'Istituto dal quale dipendeva cominciò ad

acquistare prodotti dalla «Italdiagnostics», io sentii un certo senso di disagio, che feci presente al capo del mio laboratorio, quello di microbiologia, dott. Penso, il quale fu ogni volta dubbioso, sostenendo che l'Ente poteva compensare quei prodotti soltanto dalla società «Italdiagnostics», non essendovene altre. Aggiunse che era lui che firmava le ordinazioni e si assumeva la piena responsabilità».

Il Presidente ha fatto notare all'imputato che nel 1962 firmò alcune richieste di prodotti da acquistarsi dalla «Italdiagnostics» Balducci ha risposto: «Le ordinazioni che portano la mia firma sono tre o quattro in tutto. Non per sottrarmi a eventuali responsabilità, ma devo dire che il nome della «Italdiagnostics», che si legge su quelle richieste, non fu apposto da me, ma venne messo successivamente. Comunque, è probabile che fui io a indicare la ditta presso la quale bisognava acquistare il prodotto per facilitare il compito del magazzino».

Balducci ha quindi parlato di un apparecchio, il «Roller Tube» che fu venduto dalla «Italdiagnostics» all'Istituto. Si trattava di un macchinario indispensabile per la cultura del virus del raffreddore, che per la prima volta era stato isolato in Italia dalla dot.ssa Mancini. La «Italdiagnostics» era l'unica ditta costruttrice di questo apparecchio, e così il capo del laboratorio di microbiologia ne autorizzò l'acquisto, scrivendo la richiesta la parola «urgentissimo».

Il ricercatore ha anche parlato di un altro apparecchio, il «Trispanmatic», ideato dal dott. Gori dell'Istituto; tale apparec-

SCOPERTI GLI ASSASSINI DEI TRE GIOVANI «INTEGRAZIONISTI»

Venti membri del «KKK» tratti in arresto nel Mississippi

Lo sceriffo e il vice-sceriffo della cittadina di Filadelfia tra gli incriminati. All'«FBI» la responsabilità dell'azione — Un indiziato ancora uccel di bosco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 4

Luca piena è stata fatta — sia pure, suggerisce qualcuno, con un certo ritardo — sull'ordine delitto razzista del giugno scorso, quando tre giovanissimi «integrazioneisti» (due bianchi e un negro) furono sevizati, uccisi e quindi seppelliti in una località remota. La «FBI» ha annunciato oggi, in un comunicato del suo direttore Edgar Hoover, che a conclusione delle indagini «eventuali persone sono state formalmente incriminate». Di esse, venti sono state già trattate in arresto. Una sola, almeno fino al momento in cui telefoniamo questo servizio, è ancora uccel di bosco.

Importante l'annuncio, vaste e ramificate le conseguenze di ogni ordine. Tra gli arrestati figurano numerosi agenti o ex-agenti dei servizi di polizia locale e delle autorità locali con poteri di governo. Capogran l'elenco i nomi dello sceriffo e del vice-sceriffo di Filadelfia, la piccola località (da non confondersi con la grande

località omonima della Pennsylvania) del Mississippi nelle cui vicinanze fu consumato il odioso delitto. I fermati, oltre ai due ufficiali della polizia della Contea, sono un agente municipale, un pastore protestante, vari camionisti, un operaio edile, alcuni rappresentanti di commercio.

Si ricordano i precedenti. I tre giovani volentieri della campagna per i diritti civili dei negri — Andrew Goodman, Michael Schwerner e il negro James Chaney — furono visti per l'ultima volta in vita il 20 giugno scorso a Filadelfia. Vennero «fermati dallo sceriffo e dal vice-sceriffo» — Lawrence Rainey e Cecil Price — per un presunto «eccesso di velocità». Furono tenuti in carcere per una notte, quindi — a detta della polizia locale — «condotti fuori città e invitati a non farsi mai più vedere a Filadelfia». La loro auto, incendiata, venne trovata due giorni dopo. I loro cadaveri furono tratti alla luce solo nell'agosto, pare a seguito di «indicazioni» fornite da qualcuno. Erano stati

seppelliti in una zona disabitata nei pressi di Filadelfia. Già due mesi o sono un Gran Giuri federale aveva convocato per la colpevolezza di Rainey, di Price e di altri loro complici. Ma il Gran Giuri non avendo giurisdizione «se non nei confronti di reati federali» (e l'omicidio è reato di competenza locale), l'incriminazione del settembre non aveva portato a conseguenze tangibili.

L'arresto di Rainey e Price, i quali erano in uniforme, è avvenuto quando i due alti funzionari della polizia locale sono rientrati nella sede del tribunale della Contea di Neshoba dopo un viaggio per servizio. I due sono stati condotti nell'ufficio di polizia, privati delle armi e condotti, sotto la scorta di agenti dell'«FBI», nella località di Meridian, dove si svolgeranno nei prossimi giorni gli interrogatori legati alla indagine.

Secondo informazioni diffuse a Filadelfia, gli investigatori dell'«FBI» hanno seguito, per localizzare una parte delle persone fermate questa notte, alcune segnalazioni su una serie di azioni punitive compiute proprio nelle ore precedenti la scomparsa dei tre giovani integrazioneisti. Queste segnalazioni avevano accennato alla presenza di un gruppo di uomini mascherati, armati di fucile e pistole, a bordo di automobili prive di targa, in varie regioni della Contea di Neshoba. La misteriosa banda aveva fra l'altro aggredito alcuni negri.

Tra i diciannove figurano, si è detto, altri uomini della polizia o della vita politica della regione; ad esempio, Otha Neal Burkes, «patrolman» della polizia di Filadelfia ed Edgar Killen, ministro del culto, che era stato nel '63 candidato per la carica di sceriffo. Tra gli altri imputati figurano commercianti, costruttori edili, piccoli industriali, alcuni dei quali ebbero in passato cariche (in alcuni casi solo onorifiche) nell'ambito della polizia locale. Il capo dell'«FBI» Edgar Hoover ha dichiarato che «Earl Akin e Tommy Horne sono imputati di avere occultato fatti criminali di cui erano al corrente» (la pena prevista è di una multa fino a 500 dollari e il carcere fino a tre anni); gli altri diciannove devono rispondere di avere cospirato al fine di ferire, opprimere, minacciare e intimidire cittadini negri. In particolare, per il caso dei tre integrazioneisti, il Price, agente dichiarato che «Earl Akin e Tommy Horne sono imputati di avere occultato fatti criminali di cui erano al corrente» (la pena prevista è di una multa fino a 500 dollari e il carcere fino a tre anni); gli altri diciannove devono rispondere di avere cospirato al fine di ferire, opprimere, minacciare e intimidire cittadini negri. In particolare, per il caso dei tre integrazioneisti, il Price, agente dichiarato che «Earl Akin e Tommy Horne sono imputati di avere occultato fatti criminali di cui erano al corrente» (la pena prevista è di una multa fino a 500 dollari e il carcere fino a tre anni); gli altri diciannove devono rispondere di avere cospirato al fine di ferire, opprimere, minacciare e intimidire cittadini negri.

Chi avrebbe preso materialmente parte all'omicidio, secondo le accuse della polizia, è elencato nella lista che segue: Jimmy Arledge, 27 anni, Horace Barnett, 25, Travis Barnett, 36, Alton Roberts, 26, Jimmy Snowden, 31, James Jordan, 33, Billy Posey, 26, Jerry Sharpe, 21, Jimmy Lee Townsend, nonché il già citato scer-

LA COMUNITÀ DI FATIMA IN TRIBUNALE

CONDANNATI I RAPITORI DEI DUE PICCOLI KOVACS

All'abate Boyer 10 mesi, otto alla madre e al complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Epilogo giudiziario della vicenda Kovacs: i giudici di Strasburgo hanno riconosciuto gli imputati — la signora Hanif, lo strano abate Boyer e Gerard Conli Lacoste — colpevoli del rapimento di minorenni e li hanno condannati rispettivamente a otto, dieci e otto mesi di prigione con la condizionale.

Il caso Kovacs aveva suscitato enorme scalpore in tutta la Francia. Il 3 novembre 1963, Pierre e Francis, i due bambini dell'ingegner Kovacs, residenti a Strasburgo, erano scomparsi. Come si apprese quasi subito, il rapimento era stato operato dalla signora Hanif, madre dei bambini e divorziata dall'ingegner Kovacs, con la complicità di certo Gerard Conli Lacoste, i ragazzi erano stati condotti in una località presso Bordeaux, dove ha sede una setta religiosa, la comunità «Notre Dame de Fatima», fondata dall'abate Boyer, un sacerdote sospeso da divinis dalla Curia romana.

Francis e Pierre Kovacs, che avevano rispettivamente 12 e 10 anni, erano stati rapiti, secondo quanto ha poi affermato la madre, perché il padre si era risposato con una protestante: la signora Hanif non voleva che i suoi bambini venissero allevati in un ambiente religioso che non fosse cattolico.

Il problema religioso era del resto stato la causa principale della separazione fra Kovacs e la moglie. L'ingegner era ilbero pensionato, e la donna aveva abbandonato il domicilio coniugale per arruolarsi nella setta dell'abate Boyer, in seno alla quale era divenuta un'attivissima militante. Il Tribunale

che aveva pronunciato il divorzio, aveva affidato la custodia dei ragazzini al padre.

Fra gli imputati vi erano anche diversi membri della comunità di Fatima, accusati di complicità. Questi ultimi sono stati condannati a pene minori.

Il processo aveva avuto luogo a Strasburgo il 19 e 20 novembre. L'abate Boyer, un gigante barbuto che dirige la setta da lui fondata come un monarca dispotico, ne aveva approfittato per trasformare l'aula in una tribuna, criticando la religione cattolica e affermando che i canoni della comunità di Fatima erano gli unici precetti validi del cristianesimo. In tutta questa penosa vicenda, del resto, l'elemento più inquietante è stato appunto la personalità del sacerdote, e il modo in cui ha organizzato la propria setta. Della comunità di Fatima fanno parte persone appartenenti a tutti i ceti sociali: industriali, impiegati, contadini. Tutti obbediscono ciecamente all'abate Boyer, considerato come una specie di profeta.

Il Tribunale ha reso nota la sentenza soltanto oggi. Oltre alle pene detentive, i giudici hanno condannato gli imputati a versare all'«FBI» Kovacs la somma di 40 mila franchi (5 milioni di lire) di danni e interessi.

L'avvocato della Parte civile, che rappresenta gli interessi del signor Kovacs, ha dichiarato: «Si tratta di un verdetto di pacificazione. Gli imputati non andranno in prigione, ma penso che questo processo sarà stato per loro un avvertimento sufficientemente severo per scoraggiarli dall'intraprendere qualsiasi altro tentativo del genere».

Vice

C. 0044-64

coin
TRIESTE · CORSO ITALIA

6
DICEMBRE

SAN
NICOLÒ



S. Nicolò si festeggia con un dono. Grandi e piccini regalano e si fanno regalare articoli utili, accessori divertenti, anche le piccole cose deliziose.

PER L'UOMO SI COMINCIA DALLA CRAVATTA; PER LE SIGNORE ELEGANTI DALLA BOCCETTA DI PROFUMO, DAI SIMPATICI ACCESSORI CHE SI INTONANO AI VARI MODI DI VESTIRE

le proposte per i bimbi, protagonisti della festa, sono prima di tutto gli abitudini, i calzoncini, le gonnelle, le sciarpe fantasiose.

per tutti le tovaglie festose e colorate che anticipano il Natale; il regalo utile per chi passa qualche giorno felice in montagna; e tante altre idee di attualità in tutti i reparti.

G. P.

E' COSTATA ASSAI CARA LA BATTAGLIA PER DIFENDERE LA STERLINA

Al livello più basso le riserve auree inglesi

Da più parti invocato un programma organico e radicale capace di risanare l'economia nazionale gravemente compromessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Pochi credono all'esattezza assoluta delle cifre ufficiali pubblicate sulla situazione della riserva britannica di oro e di valuta preziosa. Secondo queste cifre, la perdita di novembre, il peggior riesco della crisi economico-finanziaria, che pesa sull'Inghilterra a causa della sua bassa produttività, dei suoi alti costi e del conseguente disavanzo nella bilancia dei pagamenti, sarebbe stata di 39 milioni di sterline. Ma se perdeva di questa misura, o quasi, erano trapelate di recente per singole giornate, quando la Banca d'Inghilterra mediante il fondo di compensazione si affannava a sostenere il valore della sterlina contro le speculazioni e la sfiducia degli uomini di affari di tutto il mondo, quando gli stessi industriali inglesi cercavano di liberarsi alla svelta della valuta nazionale per timore di una imminente svalutazione; come è possibile, commenta l'uomo della strada, che quella cifra contenga tutta la verità? Resta, comunque, il fatto che la sola riserva aurea ammonta in questo momento a 837 milioni di sterline, il più basso livello toccato da parecchi anni, e che nell'opinione della City la perdita generale subita dalla riserva, tanto d'oro quanto di valute pregiate, è probabilmente la più grave sofferta dall'Inghilterra in qualunque altro mese della sua storia, in pace o in guerra.

Nel conto reale vanno aggiunti i prestiti che l'Inghilterra ha affannosamente contratto con le Banche centrali di vari Paesi europei in questi ultimi settimane e mesi, anche prima del prestito gigantesco di tre miliardi di dollari cui hanno partecipato gli Stati Uniti. Quanto è costata, in definitiva, la lotta per difendere la sterlina? Il Governo, d'accordo con il consiglio della Banca d'Inghilterra, non lo dice. Nel comunicato ufficiale diramato dal Ministero del Tesoro si ammette tuttavia che come già in settembre e in ottobre, abbiamo di nuovo fatto ricorso (in novembre) a prestiti da parte di Banche centrali europee.

È stato un continuo prendere di qua per mettere a posto di là, e anche i 359 milioni di sterline che l'Inghilterra realizzava in base al credito che le è stato aperto dal Fondo monetario internazionale, ripartito subito in altra direzione, almeno una gran parte che, secondo calcoli autorevoli, ammonterebbe a 250 milioni di sterline, per andare a tappare i buchi dei prestiti a breve termine concessi dalle Banche centrali europee prima del prestito gigante, che intanto rimane in piedi e gigantesco più che mai, mentre la sterlina è ancora bocheggiante.

Il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, parlando a Parigi a una ventina di delegati della OCSE, ha dichiarato che la sterlina non sarà svalutata e che ad ogni modo l'Inghilterra, pur ritenendo del tutto adeguati «per il momento» i provvedimenti già presi, dal dazio doganale del 15 per cento al tasso di sconto del 7 per cento, non esiterà a varare altri con valore correttivo, se sarà necessario. Ma la finanza internazionale crede poco ai correttivi di emergenza; vuole vedere il Governo inglese varare provvedimenti a lungo termine, che affrontino alla radice i problemi dell'economia nazionale.

Anche il Governo laburista, ed è infatti nel suo programma, che una cura radicale è necessaria per salvare l'economia inglese e ridare alla sterlina qualcosa di meglio che un equilibrio instabile. Senonché le cure radicali sono spesso inadatte a un ammalato che ha bisogno di un soccorso urgente per superare almeno le maggiori difficoltà momentanee, e in particolare la cura richiesta dall'economia inglese non è tale da poter dare risultati immediati.

Il Governo sta conducendo in queste settimane una difficile lotta con il tempo: quasi tutti i provvedimenti di emergenza adottati sono ostici allo stesso Governo laburista, che attende ansiosamente qualche segno della loro efficacia anche per poterli smantellare e passare allo svolgimento di un più organico e radicale programma di risanamento. Si tratta di chiamare a raccolta tutte le energie produttive inglesi, di imporre sacrifici, di vivificare una produttività languente, di attuare una politica dei redditi, che serve non solo come regolatrice dell'economia (anche il Mercato comune si è messo da tempo su questa strada) ma come garanzia sociale del suo funzionamento.

In questo spirito, si è riunito l'altro giorno, sotto la presidenza del Ministro per gli Affari economici George Brown, il Consiglio per lo sviluppo nazionale, che gli inglesi chiamano familiarmente «Neddy», ed è l'organo consultivo della pianificazione, varato fin dagli inizi dell'anno scorso dal Governo conservatore. Esso ha confermato che l'obiettivo dell'economia nazionale, da raggiungere

col più presto possibile, è il vecchio tasso di espansione del 4 per cento annuale, che i laburisti hanno sempre rimproverato ai conservatori di non aver saputo attuare.

Nel comunicato diramato alla fine della riunione, si annuncia anche che il Governo sta svolgendo un'inchiesta urgente su tutti i rami dell'economia. Un piano generale, preparato dal Governo, sarebbe sottoposto all'esame del «Neddy» entro la prossima primavera, e un secondo piano più particolareggiato, compresi i dati industriali per la pratica attuazione, dovrebbe essere pronto durante l'estate.

Nel «Neddy», come è noto, sono rappresentati sia i lavoratori, sia i datori di lavoro. Il Ministro Brown si è rivolto agli uni e agli altri per sollecitare

la collaborazione necessaria a una vera spinta risanatrice. Alcuni giorni fa, il «Times» aveva rivolto un analogo appello a tutte le forze produttive, in un editoriale sonante, il cui senso fondamentale era questo: «Non c'è nessuno che non abbia colpa della situazione a cui siamo arrivati; ma adesso è tempo che l'Inghilterra si svegli e si rimbocchi le maniche».

Eugenio Galvano

Altri tre arresti per la rapina di Lainate

Milano, 4

Provenienti da Palermo sono giunti stamane in aereo a Milano due altri componenti della banda che assalì la sede dell'Agenzia bancaria di Lainate. I due nuovi arrestati sono Gioacchino Landa, di 34 anni, e Ma-

rio Gucciardi, di 30, posteggiatore di auto, entrambi di Partinico (Palermo).

Un altro componente della banda è stato arrestato oggi dalla polizia: Antonio Di Stefano, di 25 anni, di Trapani, residente a Lainate.

Attraverso i vari confronti, tutti i banditi hanno reso piena confessione, oltre che della rapina di Lainate, anche di altri reati commessi dall'organizzazione. Essi sono responsabili anche di tre altre rapine avvenute negli ultimi mesi del 1963: il 22 ottobre contro la Banca Paolo di Giavegna (Pavia), dove furono rubati 2 milioni e 175 mila lire; l'11 novembre a Cislago (Varese) nella locale filiale del Credito varesino (5 milioni); e il 30 novembre a Cornaredo, nella locale Cassa di Risparmio (20 milioni).

Il Brigante, inoltre, il 13 agosto del 1963 assalì la sentinella della polveriera di Solbiate Olona (Varese), trappandogli il mitra e fuggendo con l'arma.

IL TORBIDO DELITTO DI UN QUARANTENNE A PALERMO

Accecato da morbosa passione spara alla figlia che vuole sposarsi

Due colpi di pistola feriscono la ragazza - L'uomo ha poi rivolto l'arma contro se stesso e versa anch'egli in condizioni disperate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 4

«Quello non è il partito che fa per te, non lo devi più vedere, hai capito? Mai più, se no ti ammazzo...». E ieri sera, Domenico Gagliano, di 40 anni, senza fissa lena, ha tentato di farlo: ha sparato due colpi di pistola (una «Beretta» calibro 7,65) all'indirizzo della figlia Elisabetta, di 16 anni, colpevole soltanto di essere innamorata. Poi, spinto ancora dall'improvvisa follia, si è steso sul letto della sua vittima e, appoggiata l'arma omicida alla tempia destra, ha premuto ancora una volta il grilletto, accusandosi in una pozza di sangue.

Elisabetta, frattanto, raggiunta dalle pallottole a un braccio e alla regione mammaria destra, aveva trovato la forza per uscire di casa, cadendo priva di coscienza sul marciapiede. Alcuni passanti e i vicini hanno soccorso la ragazza che, con una macchina di passaggio, è stata trasportata all'ospedale civico, dove i sanitari di turno

le apprestavano le prime cure: le sue condizioni sono particolarmente gravi ed è stata riservata la prognosi.

Contemporaneamente, Rosa Ferrara, rispettivamente madre e moglie dei protagonisti di questa vicenda, dalle torbide fiamme, chiedeva ai vicini aiuto per l'omicida. Anche Domenico Gagliano veniva così trasportato all'ospedale: le sue condizioni erano e permangono gravissime e ben poche sono le speranze che ha di cavarsela.

Teatro della vicenda è stata una misera abitazione al numero 5 di via Cortigliuolo, dove la famiglia Gagliano si era trasferita dalla natia Santa Margherita Belice. Domenico non era riuscito a trovare un lavoro stabile e si adattava a sbrigare umili faccende. Il suo carattere trascinabile, il suo attaccamento al vino gli avevano impedito di inserirsi nella vita del centro del Trapanese. Un figlio, invece, si era fatto benemerito da un armatore di pescherecci, che lo aveva assunto alle sue

dipendenze. Due figlie, Lina ed Elisabetta, completavano la famiglia, la prima di 10 anni, la seconda di 16.

Erano molti in paese che avevano messo gli occhi su quest'ultima, ma la severità dimostrata dal padre aveva scoraggiato quasi tutti i pretendenti. Un solitario tra essi, Antonio Liberti, di 18 anni, era stato costante sino al punto da stringere un fidanzamento ufficiale, strappando a Domenico Gagliano la promessa di un tacito consenso.

Ma proprio allora era incominciato un vero inferno per Elisabetta. Il padre non perdeva occasione per rimproverarla e qualche volta giungeva a picchiarla: «Devi rompere questo fidanzamento. Quel giovane non fa per te. Tu puoi sposare qualcuno che ha una posizione migliore». Questo ripeteva continuamente il padre alla figlia e, a lungo andare, aveva, almeno in apparenza, ottenuto che i due giovani smettessero di frequentarsi.

I vicini di casa erano a conoscenza di questa situazione e più volte avevano cercato di intervenire in difesa della ragazza. Ma il dramma era più torbido di quanto in apparenza sembrasse. Perché mai il Gagliano cercava di impedire alla figlia di contrarre una regolare relazione, che l'avrebbe portata in un prosieguo di tempo al matrimonio? Perché ostacolava in tutti i modi questi giusti sentimenti, in considerazione soprattutto del fatto che Antonio Liberti era quello che le madri definiscono «un buon partito»?

Una immatura passione spinse l'uomo a comportarsi a questo modo nei confronti della figlia, una passione che aveva già avuto la vittoria sul razionalità. Allorché la fanciulla si fosse regolarmente sposata, sarebbe necessariamente finita ogni influenza che questo padre snaturato avrebbe potuto esercitare.

Così, ieri sera, quando Elisabetta ha comunicato al padre che desiderava sposarsi al più presto, la tragedia è esplosa. Sembra che addirittura la vittima abbia detto che non le importava molto del consenso paterno, giacché, se ancora opposizione vi fosse stata, avrebbe scelto la «figlia», il mezzo sbrigativo degli innamorati meridionali che, lasciando la casa paterna, mettono le famiglie dinanzi al «fatto compiuto».

UNA DOCUMENTAZIONE ANCORA INEDITA

L'ORIGINE DELL'ENCICLICA CHE CONDANNÒ IL NAZISMO

In essa si riconosce la mano del futuro Pio XII

Roma, 4

La «Civiltà Cattolica» annuncia che i testi originali delle note scambiate tra la Santa Sede e il Governo del «Reich» germanico fra il 1933 e il 1937, saranno pubblicati fra breve, nei primi mesi del 1965, dall'Accademia bavarese a cura del prof. Albrecht. Frattanto, la rassegna anticipa alcuni particolari della preparazione della celebre Enciclica «Mit brennender Sorge» con la quale Pio XI condannò il nazismo, e sulla parte che vi ebbero il Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, e il Card. Pacelli, (poi Pio XII) allora Segretario di Stato.

Con l'ausilio di una documentazione ancora inedita, il p. Martini S. J. descrive le origini dell'Enciclica, nata da una riunione a Roma dei cardinali di Breslavia, Colonia e Monaco, e dei vescovi di Berlino e Munster, i quali, dopo aver discusso col Card. Pacelli la situazione, furono ricevuti dal Papa Pio XI il 17 gennaio 1937; il

Papa, ancora sofferente del grave attacco dell'autunno precedente, convenne sulla necessità di un solenne documento, che ristabilisse la verità. Esso, dopo altre riunioni, fu steso su una traccia fatta dal Card. Faulhaber e, come si sa, fu inviato in tutta segretezza in Germania e letto improvvisamente dai pulpiti delle cattedrali la Domenica delle Palme, 21 marzo 1937.

La reazione del Governo di Hitler fu violentissima: se si volesse tutta intera contro Pio XI e il Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Chi conosceva, infatti, come stavano le cose non poteva non aver riconosciuto la mano del Cardinale nella stesura del testo del documento, specialmente nella parte che ricordava «le trattative (per il Concordato) erano state chieste dal Governo tedesco, e che il Papa si era deciso alla ratifica nonostante molte e gravi preoccupazioni, e non senza sforzo»; e poi, nella chiusa: «Chiunque abbia conservato nel suo animo un residuo di amore per la verità, dovrà anche riconoscere, con stupore e intima repulsa, come d'altra parte si sia eretto a norma ordinaria lo svisare arbitrariamente i patti, l'euleri, lo svuotarli, e finalmente il violarli più o meno apertamente».

La «Civiltà Cattolica» prosegue notando: «Si vuol vedere in questa intonazione l'intrepido coraggio di Pio XI. E' certamente nello stile della sua personalità. Occorre però anche rilevare che il Card. Pacelli (come lo dimostreranno atti seguenti del suo pontificato) era incline per temperamento a esposizioni storiche atte a servire di base a successive argomentazioni giuridiche e dottrinali. Inoltre, l'Enciclica venne preparata sotto la sua continua vigilanza, negli uffici nei quali sino allora erano stati redatti i documenti diplomatici indirizzati al Governo nazista, la cui forza aveva impressionato il Card. Faulhaber: ciò si potrà verificare nei testi originali tedeschi che stanno per uscire tra breve in Germania».

Flora Volpini eletta Sindaco di Citerna

Roma, 4

La nota scrittrice Flora Volpini è diventata Sindaco di Citerna: i votanti erano duecentocinquanta, e forse anche qualcuno di meno, ma mettere d'accordo in Italia una comunità sia pure lillipuziana è una impresa che, come si sa, può richiedere qualità di strategia politica.

Flora Volpini è nata a Citerna e del paesino al confine tra Umbria e Toscana è indubbiamente la cittadina più famosa.

UN MONITO DELL'UNIONE CONSUMATORI

Non spendere adesso tutta la tredicesima

I pericoli della concentrazione delle spese voluttuarie

Roma, 4

L'Unione nazionale consumatori, in una sua nota, mette in rilievo le conseguenze che la concentrazione delle spese per beni voluttuari, o comunque non di prima necessità, nel periodo delle prossime feste, può avere sul livello dei prezzi, determinandone l'aumento, e sulla mole del risparmio, oggi più che mai indispensabile per la ripresa degli investimenti e il mantenimento del livello di occupazione.

La stessa nota, dopo aver ricordato che l'anno scorso circa la metà dei 510 miliardi erogati ai lavoratori sotto forma di tredicesima mensilità fu impiegata in spese non necessarie o almeno disadattabili, prosegue informando che l'Unione ha in questi giorni diramato un appello ai consumatori e ai

commercianti. A questi ultimi, l'organizzazione raccomanda di non procedere ad aumenti di prezzo, solo parzialmente giustificati dall'andamento del mercato, e di accreditarsi di guadagni elevati derivanti dal maggior volume di affari, anziché mirare a eccessivi guadagni unitari.

Al consumatore, l'Unione rivolge l'esortazione a non affrettarsi a spendere la tredicesima mensilità, rinviando a un momento più favorevole e di minore affluenza nei negozi le spese non del tutto urgenti; a limitare le spese puramente voluttuarie, di circostanza, riflettendo su quali possano essere i costi esclusi quelli della confezione e di pubblicità e l'effettivo valore di prodotti tradizionalmente acquistati e scambiati nel periodo natalizio, durante il quale i prezzi continuano a salire di anno in anno. Infine, l'Unione nazionale consumatori esprime la fiducia che i componenti delle nuove amministrazioni locali si dedicheranno con la necessaria diligente premura alla tutela del consumatore, anche mediante azioni che, pur nel rispetto della libertà degli imprenditori, giovinno al contenimento dei prezzi.

Per effetto delle maggiori disponibilità finanziarie di cui godono i lavoratori in prossimità delle festività natalizie e di fine anno, il volume di affari degli esercizi commerciali si accresce notevolmente. E' stato calcolato, ad esempio, che nel 1963 la cifra d'affari complessiva dei grandi magazzini italiani superò del 35,3 per cento la media mensile dell'intero anno. Nel settore alimentare, l'aumento rispetto alla media mensile fu del 65,3 per cento; nel settore dei tessuti e dell'abbigliamento del 65,4; nel settore dei mobili e dei casalinghi del 43,7 per cento; nel comparto delle merci diverse del 143,2 per cento.

L'offerta di una terra generosa per

una scelta che vi qualifica

vini di Sicilia



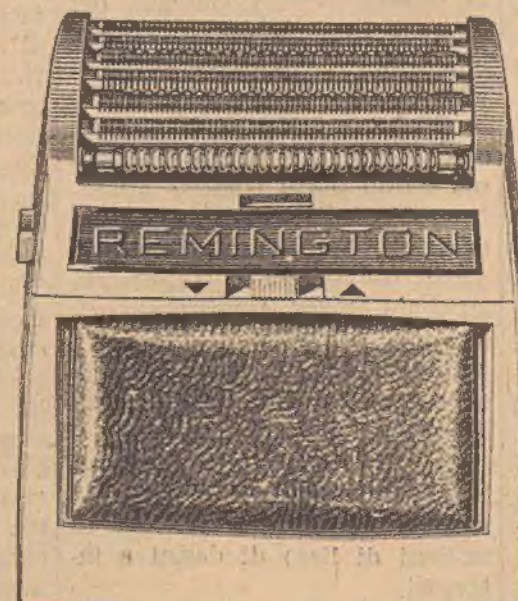
per un pranzo di classe ■ per un dessert raffinato



E' regolabile: per questo vi rade dolcemente e a fondo quanto voi volete

Regolabilità
Basta un tocco del dito per adattare il vostro Remington Roll-A-Matic 25 alla rasatura che preferite.

La più ampia superficie radente
Testine autoaffilanti; il motore più veloce per una rasatura rapida, confortevole, perfetta.



★★★★★★★★
REMINGTON
ROLL-A-MATIC 25
è il regalo di Natale per Lui
disponibile anche nella elegante confezione "Deluxe"
★★★★★★★★

REMINGTON ROLL-A-MATIC 25

il rasoio elettrico regolabile



New York — Gli attori Antonella Luadi, Franco Interlenghi e Raf Vallone cercano con la complicità delle noccioline di accattivarsi le simpatie di uno sciatore nel Central Park

PHILIPS IN OGNI CASA



PREVISIONI DEL TEMPO

LAMPI A NATALE

Ma niente temporale. Saranno lampi rapidi, gioiosi, quelli delle lampade PHOTO-FLUX PHILIPS che vi aiuteranno a fissare ogni istante del vostro felice Natale: la famiglia riunita intorno al camino, i bambini sot-

to l'albero. Solo le piccole lampade Philips vi garantiranno delle fotografie di interni perfette, in bianco e nero ed a colori. E se, nelle sere di festa, nella calda intimità dell'atmosfera natalizia, per la gioia dei bimbi

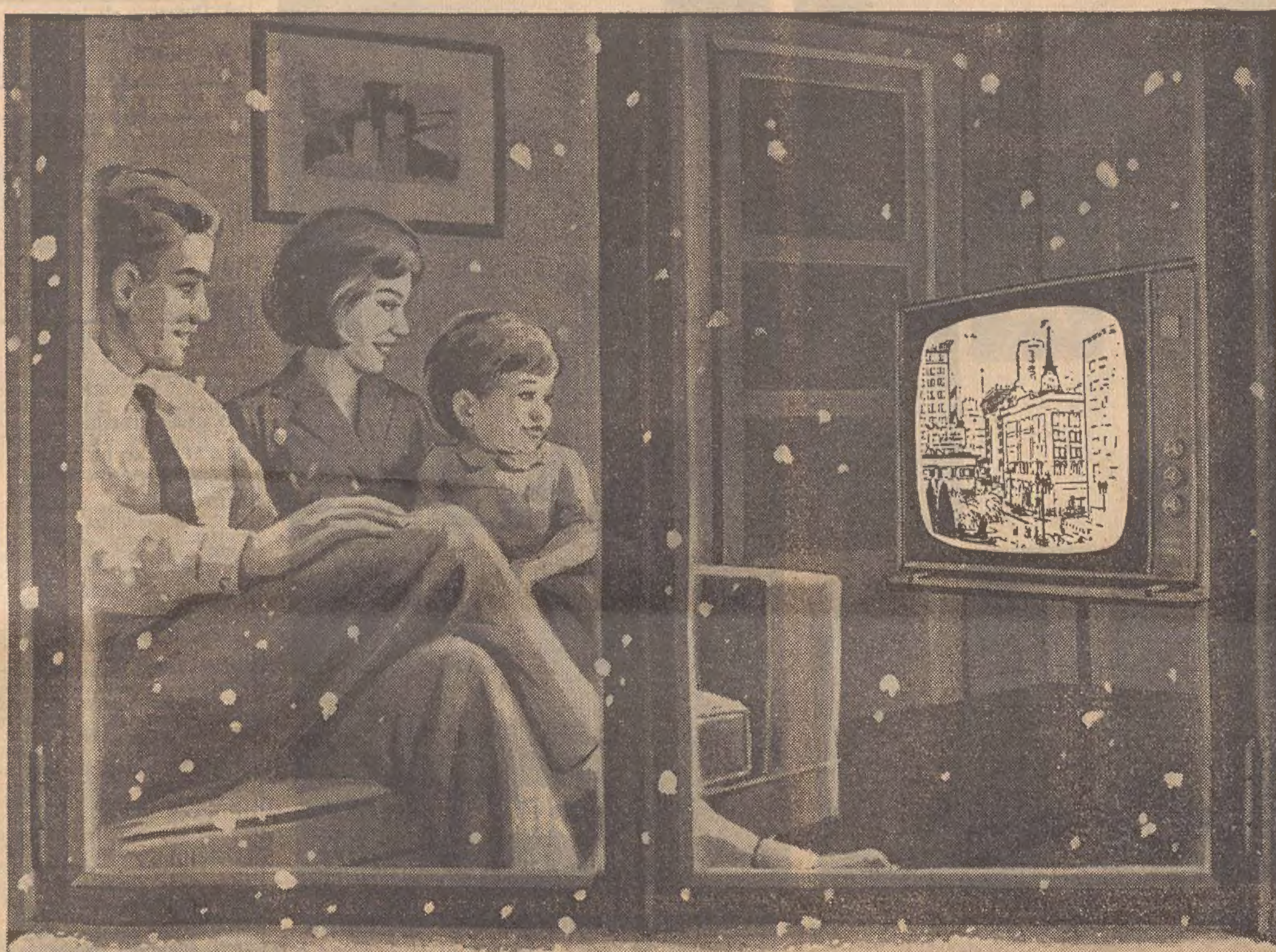
e dei grandi vorrete rivedere i film delle vostre vacanze, perché le immagini siano nitide e luminose anche le lampade del vostro proiettore dovranno essere PHILIPS.



Lampada per proiettori a passo ridotto

Lampada per flash Photoflux PF 1

GRATIS riceverete l'opuscolo a colori LA FOTOGRAFIA A LUCE ARTIFICIALE richiedendolo alla Soc. PHILIPS Rep. Lampade Milano Piazza IV Novembre 3

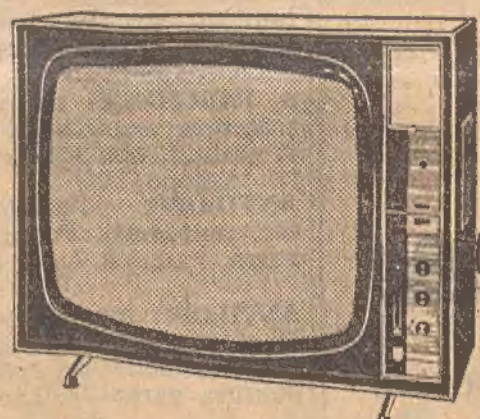


UNA BELLA SORPRESA

SOTTO L'ALBERO: UN TELEVISORE DA 139.000 LIRE

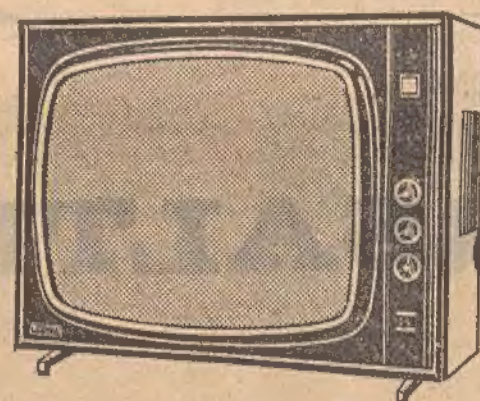
Si tratta del televisore "MERANO", l'ultimo della serie dei televisori Philips (Modelli: Trento, Nuoro, Potenza, solo per citarne alcuni), attorno ai quali la famiglia si riunisce con gioia in queste fredde serate invernali che precedono il Natale. Schermo

luminosissimo, sincronismi perfettamente stabili, ottima definizione "video" dovuta al "cinescopio autoprotetto" a visione diretta; i televisori Philips creano veramente quella calda intimità familiare, che rende così piacevole l'attesa del Natale.



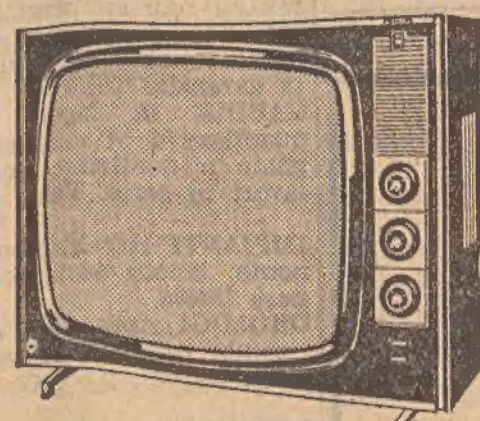
23TI 260/01
TIPO TRENTO

23"; cinescopio autoprotetto a visione diretta; 21 valvole + 10 diodi; sintonia a memoria, stadio d'uscita audio ad alta impedenza; 2 altoparlanti.
L. 204.000



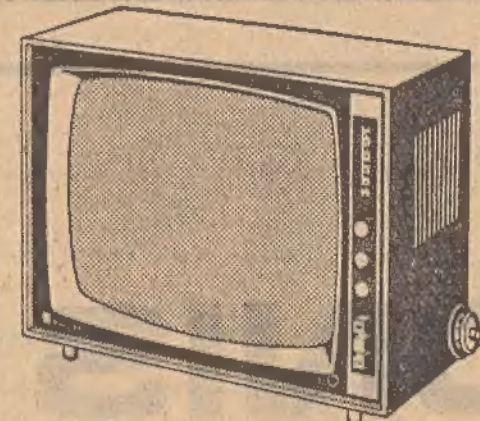
19TI 252
TIPO MERANO

19"; cinescopio autoprotetto a visione diretta; 18 valvole + 5 diodi; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e larghezza immagine.
L. 139.000



23TI 251
TIPO NUORO

23"; cinescopio autoprotetto a visione diretta; 18 valvole + 5 diodi; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
L. 190.000



19TX 441

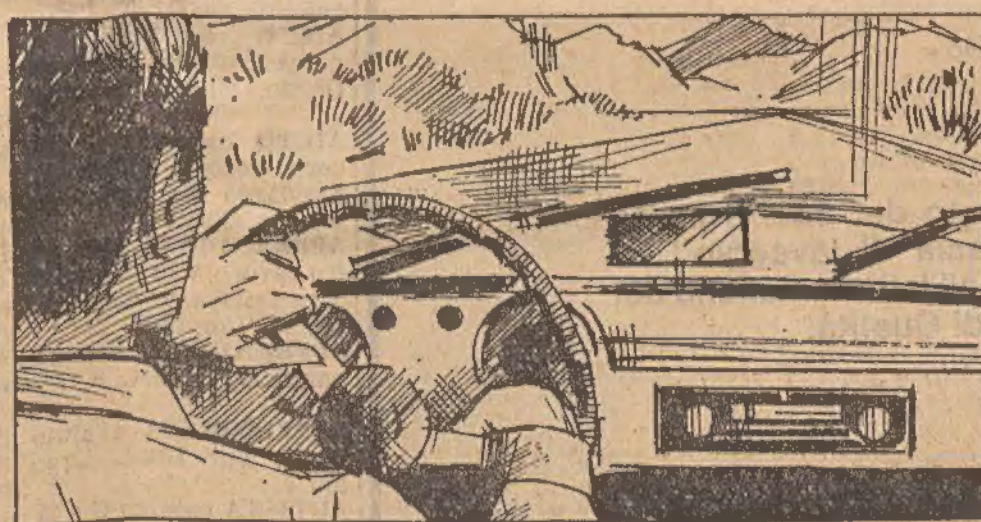
19"; cinescopio autoprotetto a visione diretta; 19 valvole + 10 diodi + 3 transistor; pulsante per l'accensione istantanea con spia indicatrice.
L. 190.000

CHIUNQUE ACQUISTI UN TELEVISORE PHILIPS FINO AL 20 MARZO 1965 POTRÀ PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE DI 38 LAVATRICI AUTOMATICHE, DUE PER OGNI REGIONE.

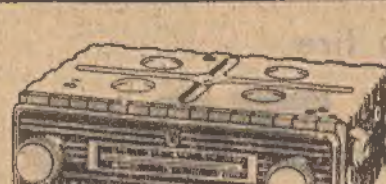
NOTE SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

PER TUTTI GLI AUTOMOBILISTI UNA VOCE AMICA

È l'autoradio Philips, che fedele vi accompagnerà da Milano a Napoli, e scaccerà dall'Autostrada del Sole e dal viaggio ogni monotonia. Suono fermo e senza fruscii, voce limpida, adattabilità a qualsiasi vettura: un'autoradio Philips, nei più svariati modelli, è veramente una voce amica che veglia sulla vostra sicurezza.



N4X 21T
Completamente a transistor. Modulazione di frequenza; 10 transistor + 12 diodi; controllo automatico di frequenza e registro di tono; potenza d'uscita 4 W.
L. 66.500



N3X 44T
Completamente a transistor. Onde medie e lunghe; 6 transistor + 2 diodi; potenza d'uscita 2 W.
L. 33.000

"C'E' QUALCOSA DI NUOVO OGGI PER LORO..."

È arrivato il radiofonografo Philips Console Stereo F7X32A. Apparecchio estremamente fedele nel suono e nei toni, in grado di ricevere i nuovi programmi RAI stereofonici, con giradischi a quattro velocità e punta diamante... Sì, una gioia nuova per tutta la famiglia. Qualcosa di nuovo anche per il piccolo che gioca con l'"Esperto Elettronico", scatola di montaggio per la costruzione di un apparecchio radiofonico a transistor, di un organo elettronico, e di molte altre apparecchiature. Facile, vero? ed intanto si diverte, s'istruisce, non disturba i grandi. Philips pensa proprio a tutto!



F7X 32A CONSOLE STEREO/2

Stereo - 9 valvole + 2 diodi, più occhio magico; 5 gamme d'onda compresa modulazione di frequenza; FILODIFFUSIONE; con ricezione stereo FM; controllo automatico di frequenza; 4 altoparlanti; potenza d'uscita 2 x 3 W; cambiadischi a 4 velocità con punta diamante; UNITÀ DI RIVERBERAZIONE.
L. 279.000

B5X 23A/89 PHILIGRAND/5

Stereo - 9 valvole più occhio magico; modulazione di frequenza; FILODIFFUSIONE; predisposto per unità stereo FM; 2 altoparlanti; potenza d'uscita 2 x 2 W. L. 89.500



EE 8 L. 9.000
(scatola per 8 montaggi)

EE 20 L. 15.000
(scatola per 22 montaggi)

EE 8/20 L. 7.000
(scatola complementare dell'EE 8)

B6X 23A PHILIGRAND/7

Stereo - 9 valvole più occhio magico; modulazione di frequenza; FILODIFFUSIONE; predisposto per unità stereo FM; 2 altoparlanti; potenza d'uscita 2 x 3 W. L. 99.000



REGALATE ANCHE LA VOSTRA VOCE

Perché non incidere, sul nastro del registratore Philips che volete regalare a Natale, i vostri auguri? Sarebbe il primo dei mille servizi che un registratore Philips renderà, ricordandovi tutto l'anno. Un limpido e fedele ricordo, come il tono del registratore Philips!



EL 3548

Registratore magnetico a 2 velocità a quattro piste; potenza d'uscita 2,2 W; presa per secondo canale stereo.
L. 95.000



EL 3549

Registratore magnetico a 4 velocità a quattro piste completamente transistorizzato; presa per secondo canale stereo; potenza d'uscita 2,5 W.
L. 139.000

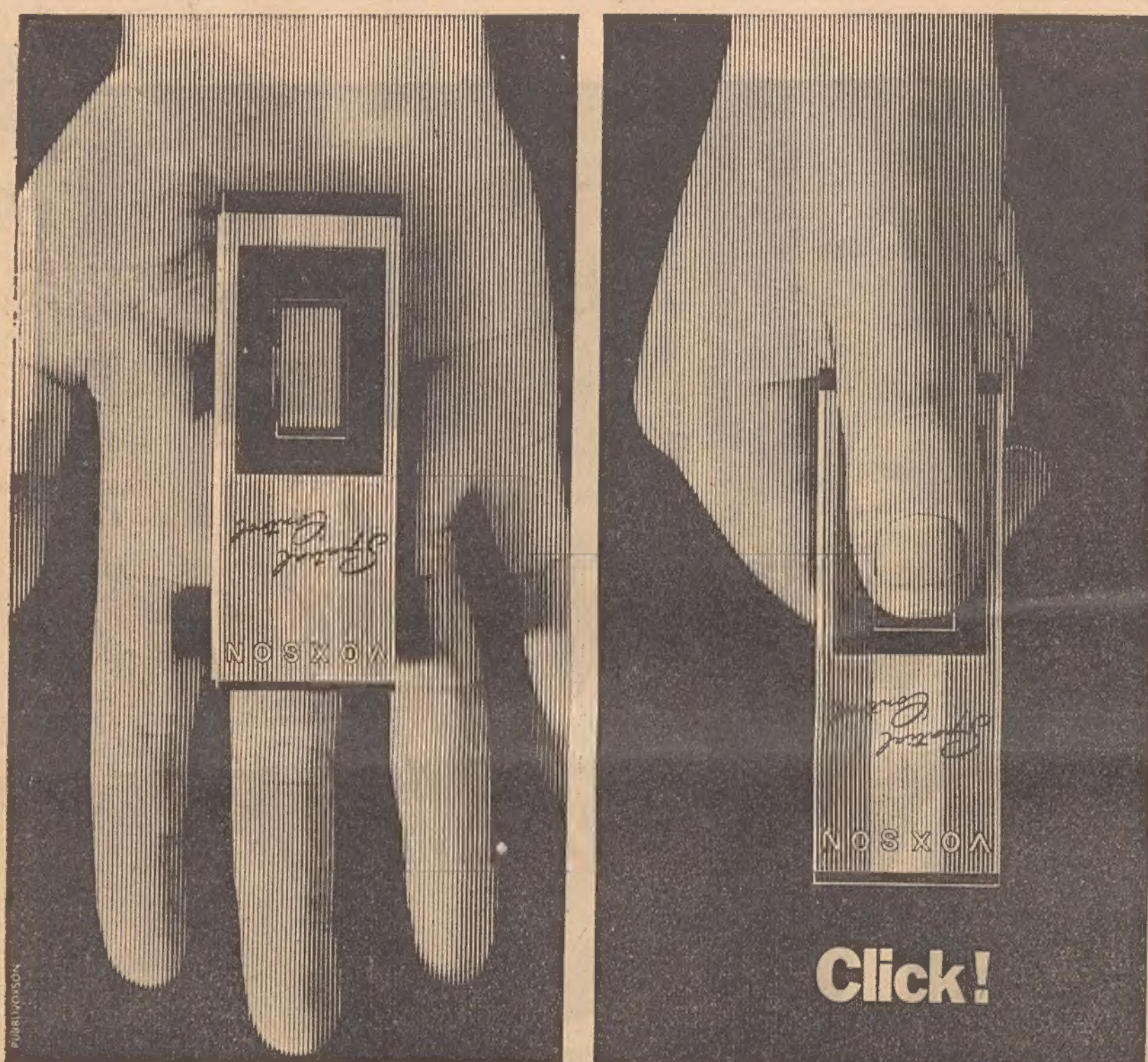


EL 3547 STEREO

Registratore magnetico stereofonico a 2 velocità a doppia pista; completamente transistorizzato; 2 altoparlanti; potenza d'uscita 2x1 W.
L. 149.000

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIÀ POSSIEDE UN PHILIPS

GRATUITAMENTE potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa. PHILIPS S.p.A. P. IV Novembre 3 Milano



...e gli ultrasuoni cambiano programma

Oggi il televisore si comanda con gli ultrasuoni. Per cambiare programma istantaneamente e senza muoversi dalla poltrona, basta premere il tasto di una piccola trasmittente che la VOXSON ha creato per i suoi nuovi televisori. Il comando a distanza non ha fili di collegamento, non è fragile e non si esaurisce mai; costa solo 23.000 lire ed è sempre pronto, senza bisogno di ricambi di pile o di altro. Chiedetelo a corredo dei nuovi televisori VOXSON Photomatic 329, Polaris 318, Sideral 429.

**VOXSON**

MERCURY 410 LIRE 199.000

POLARIS 318 LIRE 242.000

SIDERAL 429 LIRE 248.000

IN VENDITA PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBOLDI, 4

TRIESTE

NAONIS presenta la
nuovissima lavatrice **superautomatica**

a ciclo di lavaggio

multitermic®

Ha superato del 35% il limite di "efficacia di lavaggio" richiesto dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

costa solo lire

94.700

...ed è SUPERAUTOMATICA!

frigoriferi televisori lavatrici cucine

LV 6408 N

ANNUNZI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 17 offresi. Tel. 68729, 50904 A

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile oppure fino a sera cerco. Telef. 30340.

DONNA referenziata (anche non di notte) tutolare escluso bucato, capace cucina, ottimo salario, cerca famiglia diplomata 3 persone. Tel. 68806, 50845 B

PRESTASERVIZI pratica stiro ore da combinarsi cercasi. Tel. 58955, pomeriggio. 31523 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 72232, 71734 C

A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 43225, 31533 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616, 50767 C

A. TAPPEZZIERE materassain capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236, 31063 C

AUTO commessa 18enne bella presenza venditrice capace conoscenza sloveno offresi. Telef. 23033 dalle 16 alle 20, 50886 C

AUTISTA patente D offresi pomeriggio dalle 13 alle 18. Telefonare 61256, 31540 C

AUTISTA operaio offresi con patente D, tutto fare. Tel. 723359, 50867 C

COMPUTISTA commerciale pratico ufficio acquisti, contabilità, rapporti con banche, corrispondenza commerciale, 23enne milite offresi. Telef. 723117, 50866 C

GIOVANE volontario con furgoncino proprio offresi qualsiasi lavoro. Tel. 39951, 50894 C

GIOVANE, furgoncino proprio, offresi per trasporto consegna merci. Telef. 31180, 11917 C

IMPIEGATA ventenne lunga pratica ufficio, perfetta dattilografa offresi anche a ore. Tel. 52164, 50971 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonna 28, telefono 94696, 50897 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692, 50719 C

PARRUCCHIERA lavorante modica capace offresi. Tel. 68603, 31543 C

SIGNORINA referenziata colta conoscenza lingue pluriennale esperienza ufficio lavoro indipendente esaminerrebbe adeguate interessanti proposte. Cassella 71981 C, UPI.

SIGNORINE (due) professione impiegate offronsi ore serali custodia bambini o compagnia signore anziane. Scrivere: Bruner, casella postale 133, 31522 C

15ENNE assolte commerciali offresi come stenodattilografa capace tenere contabilità. Cassella 31527 C, UPI.

16ENNE assolte commerciali, conoscenza sloveno offresi. Telefonare 41003, 50839 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti, tel. 50036, 31425 CC

A.A.A. RIPARAZIONE televisori radio giradischi registratori, impianti antenne, installazione II canale, pronto intervento. Telefonare 94016, 31520 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497, 50763 CC

ANTILOPE, camoscio, renna, ecc. puliscini. Pulitura Gattaruzza, Paduina 2, tel. 98829, 71871 CC

ANTILOPE mantelli lusso tailleur gonne pelle nappa confezione rimoderna specializzato pulitura garantita. Lavaggio 4, 71855 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni role applicazione serrature Yale e simili, ripara forte finestre mobili lucidature, serietà garanzia. Tel. 77094, 31518 CC

GABBIE in legno qualsiasi quantitativo vi saranno consegnate a domicilio; sconti per lavori in serie. Telef. 37646, 50757 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AUTO commessa, commessa per panificio pasticceria pratica mestiere altrimenti non presentarsi. Via Carducci 32, 50770 D

A. DATTILOGRAFA capace, presenza, pratica ufficio cercasi. Presentarsi: Elettrodomestica Italiana, via Fabio Severo 65, oggi dalle 16 alle 19, 31599 D

A. SEGRETARIE con esperienza minima decennale e perfetta conoscenza dell'inglese, compresa la stenodattilografa di questo, cerca società per l'oleodotto. Inviare curriculum vitae: cassetta 50880 D, UPI.

AUTO banconiere buffettista, cercasi, ottimo trattamento. Bar Gardo, viale D'Annunzio 31, 31530 D

AUTO banconiera per pasticceria cercasi. Presentarsi Piroina, largo Barriera Vecchia 12, 50890 D

APPRENDISTA 15-18 anni, orario lavoro 7.30-12 e 13-19, domenica festiva, cercasi. Caffè Madano, via Combi 7, 50881 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. S. Lazzaro 5, 31515 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera, Bar Donà, largo Santorio 4, 50849 D

AUTISTA patente C o D per trasporti città, comprese operazioni carico scarico cercasi. Scrivere Cassella 50863 D, UPI.

CORRISPONDENTE inglese cercasi. Cassella 50868 D, UPI.

INSEGNANTE francese provetto anche universitario cercasi. Cassella 31537 D, UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante volontaria educata cercasi. Salone Valeria, via Fabio Severo 30, 50892 D

PRATICANTE ufficio 15-18 anni volontaria intelligente cerca ditta grossista alimentari. Offerte dettagliate con età studi referenze: cassetta 50877 D, UPI.

RAGAZZO apprendista, cercasi per pasticceria Carducci 39, 50787 D

RAGAZZO per alimentari cercasi; viale D'Annunzio 50, 50884 D

(Continua in 12.a pagina)

La "Gazzetta Ufficiale" dell'8 settembre 1964 pubblica il Decreto Ministeriale del 6 luglio 1964 in base al quale il prezzo di vendita al pubblico della sigaretta di marca estera

TURMAC**TWIN**

è fissato in Lit. 20.000
il Kg. convenzionale
pari a Lit.

400

il pacchetto da 20 pezzi

questo Natale
la scelta sarà

rapid

Iso-Rapid IF
con flash
10.800
lire



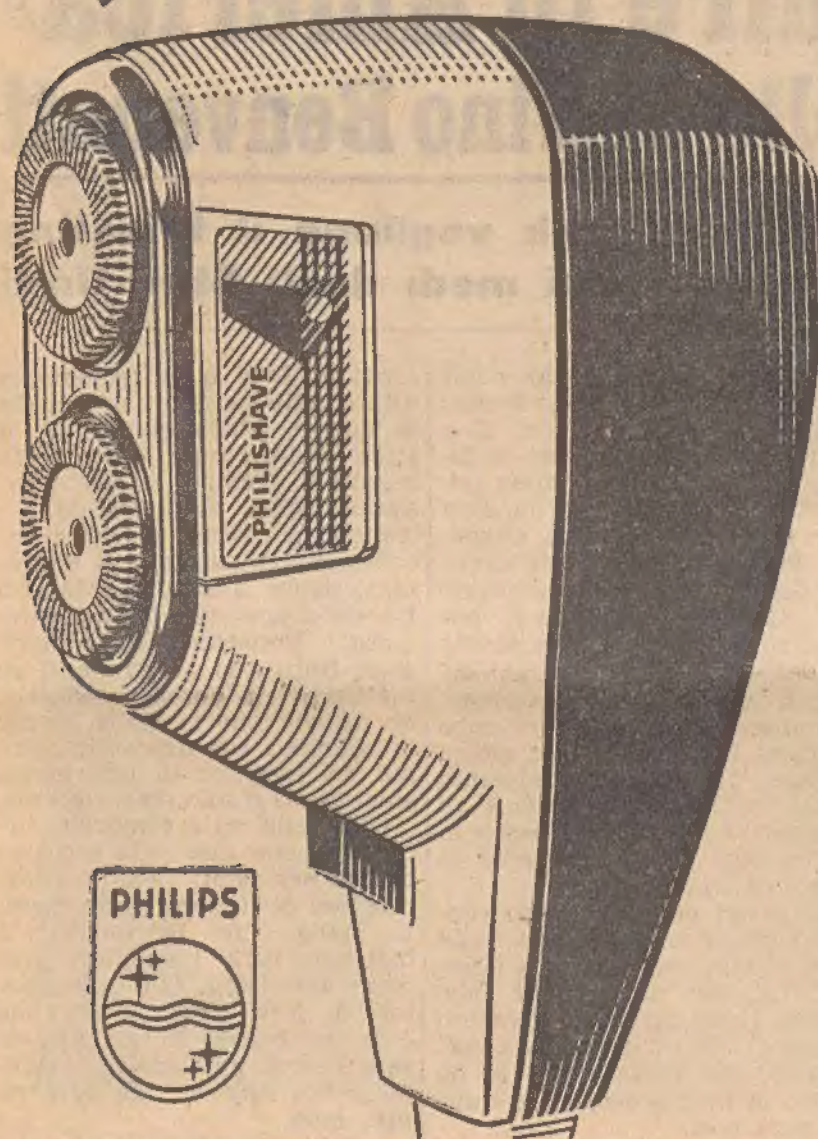
Rapid, novità mondiale: la pellicola
si inserisce automaticamente
Rapid: è così facile fotografare!

Agfacolor CN 17, "i colori della realtà"



PHILIPS

A TESTE SNODATE


PHILISHAVE 800S

IL PIU' NUOVO E PIU' MODERNO RASOIO ELETTRICO DEL MONDO PERFEZIONE E RAPIDITA' CARATTERIZZANO IL NUOVO PHILISHAVE 800S

LE SCALATURE ONDULATE AUMENTANO LA SUPERFICIE DI RASATURA DEL 23%

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI (2 AUTOVETTURE FIAT 500)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI - MILANO


Lo sanno tutti:

Ogni ambiente affollato può essere di contagio per le vie respiratorie, e quindi causa di raffreddore, mal di gola, influenza.

Difendiamo i nostri bambini con il Formitrol.

Il Formitrol esercita un'azione antisettica sulle mucose dell'apparato respiratorio, ostacolando l'attaccamento dei germi che apportano mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol

chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Milano

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALI uso cucina singole affittiamo. Agenzia Rosa, Torrelana 41. 31511 F

G Istruzione L. 30

A. ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri per signora, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 31487 G
A. SCUOLA autorizzata taglio confezione diurni serali. Foro Ulpiano 6. 50874 G
ABILISSIME tagliatrici modeliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverte facilmente frequentando la scuola leralia. Carducci 10. 31263 G
BAMBINE bambini ragazze ragazzi lezioni danze moderne primo avviamento e corso completo. Jessipova, San Lazzaro 3, telefono 38139. 31945 G
BERLITZ School accetti iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

DENTIERA smarrita; onesto rinventore pregasi recapitarla Caffè Friuli; generosa mancia. 50882 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AFFITTANSI PRONTINGRESSO BAIAMONTI 56/11, soggiorno, 2 stanze, TV piano; vari 1 stanza, soggiorno, ogni comfort. CARPINETO 12, cucina, stanza, stanzetta, bagno, piano V. RONCHETTO 43/2, soggiorno, stanza, stanzetta, 2 poggioli. POLA 72, soggiorno, stanza, poggolo. BROLETTO 5/4 locale affari mq. 35 affitti ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 180 I
A. CAMERE varie, quartiere affittasi scambiasse. Palma, Goldoni 9, primo. 50901 I
A. STANZE 1-2 accessori terrazze centralina ascensore, soleggiatissimi, affittansi. Perugia. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domani mattina aperto). 50906 I
A. STANZE 2 accessori centralina, con giardinetto, affittansi pronto ingresso. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domani mattina aperto). 50906 I
APPARTAMENTO 4 stanze affittasi viale Miramare 19, Rivoggersi alla portinaia. 50922 I
APPARTAMENTO 4 stanze, 1 stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, pavimenti laccati, affittasi. Casaretti Vecchio. Amministrazione Spagnoli, tel. 24627 pomeriggio lunedì. 50923 I
CAMERA cucina soffitta 1 o 2 persone, poche spese, affittasi. Via Pascoli n. 9. Perilli ore 9-10. 50923 I
NEGOZI in zona forte sviluppo affittasi. nuovi. Tel. 37161. 31506 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale o autonomo, perenni lo affitto. Telefonare 42488, mattinata sabato, domenica, Bayer. Eschuse agenzie. 50927 L
APPARTAMENTO 2 stanze accessori riscaldamento, giovani coniugi soli cercano massimamente 25.000. Telef. 94138. 50878 L
CAMERE 2, vuote, cercansi per solo alloggio, (zona piazza Horis). Facau, via Cavana 14. 50921 L
LOCALE d'affari zona centrale cerco in affitto. Casetta 31458 L. UPI.
LOCALE mq. 350-500 da edibirsi autosalone e officina cercasi in affitto, possibilmente centro Trieste, Scrivere Fagnoli, Duca D'Aosta 89, Gorizia. 512 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. VENDO stok invernale, mantelli, tailleur, vestiti. Grande occasione. Per chiusura negozio. Tel. 73192. 31470 M
AUTO pedal nuova per bambino fino 8 anni, carrozzeria materiale plastico, linea modernissima, cedesi privato. Tel. 31586 mattinata. 31586 M
MACCHINE cucine Necchi. Cede dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Montefalcone. 50976 M
MACCHINE cucine Vigorelli Fantasi automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12. Tel. 90279. 29 M
MACCHINE maglieria 5/100, e 12/120 vendute occasione. Mochetta 4/C Gorizia. 412 M
PELLICCE, stole, giacche, mantelle, modelli di gran classe. Assortimento colli, cappelli guarnizioni ogni qualità prezzo. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 31512 M
PELLICCIA persiano nero, collo visone, taglia 50, vendesi. Telefonare 46053, pomeriggio. 31510 M
TAPPETI, porcellane, posaterie bronzi, cineserie, mobili e mille curiosità, vendute occasione. Via Orzano 7. 31519 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. QUADRI, bronzi, soprammobili, mobili antichi, tappeti, stanze letto, cucine, mobili per Veneto, acquistansi. Telefonare 56388. 71923 N
A.A.A.A.A. QUADRI, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie, acquistansi. Tel. 30358. 71924 N
A. GINERIE, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine, acquistansi. Tel. 38196. 31548 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine, Carpianto 20 tel. 38008. 57 N
COLLEZIONE francobolli, serie frammenti, acquistansi occasione, privato. Casetta 50900 N. UPI.

NN Mobili o pianof. L. 40

A.A. STANZE letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie, acquistansi. Tel. 23485. 50912 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli. Poli. D'Annunzio 26. Petronio 32. 61/2 NN
CAMERA letto noce, specchiera, stufe, materassi quasi nuovi, vendonsi. Tel. 34644, pomeriggio. 31532 NN
CUCINE Formica, veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbrica vendita. Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50745 NN
LETTINI, carrozine, seggioloni, recinti, girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 71615 NN
MOBILI, camera letto, cucina, soggiorno, salotto quasi nuovo. Tel. 23210. 50879 NN
PIANINO incrociato piastra perfetto venduto occasione. Svageli. Ginnastica 41. 50812 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimen-



CON I 2 GANCIA OGNI FESTA E' IL "BRINDISI DELL'UVA"

ASTI GANCIA il tipico spumante di tutta uva dei famosi Colli Astigiani - il vostro spumante dal raffinatissimo e delicato "tono dessert"

Gancia

RISERVA REALE il classico spumante secco, che viene prodotto con le più pregiate uve Pinot - per il brindisi che vi farà ricordare

*Nome depositato

TRIESTE: AGENZIA GANCIA - ZIOSI GAETANO - VIA F. SEVERO 147 - TEL. 75.590

to regali a prezzi convenienti. Oreficerie Sternin. v. Mazzini 40. 740

P Rapp. piazzisti L. 35

INDUSTRIA vernici importanza nazionale ricerca rappresentante con o senza deposito per Trieste e Gorizia. Sonnig di A. Perle Carmignano di Brenta (Padova). 6349 P

TELEVISIONE, radio, affermata industria nazionale cerca serio introduttore agente Trieste, Udine, Gorizia. Esaminarsi

scio candidature primordine. Scrivere Casella 179 C, SPI, Milano. 6323 P

VENDITORI e capovendite per Trieste cerca importante industria elettromeccanica. Offronsi inquadramento sindacale, sti-

pendio, provvigioni, diarie e disponibilità autoveicolo. Precisa: età esperienze, titolo di studio e allegando fotografia non restituibile, scrivere a Casella 51/N SPI, Milano. 6336 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. FIAT 600; Renault R4L '62; Opel Rekord '61 2-4 porte; Opel Kapitän ottime condizioni, vendonsi. Autormessa Serri, Bruner 14. 31526 Q
A. NSU Prinz 1000 L, pronta consegna, prezzo listino, Ige compressa, lire 1.031.000, freni a disco, 4 cilindri, raffreddamento ad aria, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Autosalone Missaglia F. Severo 5538, tel. 38320. 101 Q
ANGLIA '62; Consul 315 nuova, 315 '62; Taunus 12M '63; Fiat 500 C '52; 600 '57; 1100 '55; 1400 '52; B '56; Bianchina '60; '61; Alfa 1900 super '55; Giulietta '60, '62; spider '60 con ballonino; Volkswagen '61; Opel Rekord '63; Taunus Combi SW '62, vendonsi via Romagna 6. 50848 Q
BMW '63; 103/H '60; 600 '58; 500 giardiniera; Opel Rekord, Bianchina; Giulietta '58. Bosco 20. 31435 Q

FIAT 500 '63, '62, '60; Fiat 600 '59, '58; Bianchina 4 posti '62; Fiat Abarth 850 OT occasione; Lancia Appia 1 serie; Simca 1000 '62; Fiat 1100 '58; Simca 1300 '60; vendite rateali. Autosalone F. Severo 58, tel. 38320. 101 Q
FIAT 850 in garanzia vendesi o permutasi. Sanzio 27. 50887 Q
FIAT 1100 fine '53, unico proprietario, assicurata, 165.000. Telefonare 30527. 50886 Q
FIAT 750 Venduto '63, perfette condizioni viene. Via Filzi 21. 50920 Q
FIAT 500 N '62, perfetta; 600 D 1200 g l.; Opel Olympia '62; Simca 1000. Vendonsi o permutansi. Sanzio 27. 50887 Q
GIULIA T.I. '63, unico proprietario vende, permuta con facilitazioni. Via Filzi 21. 50920 Q

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR

La Telesar vi consegna subito il televisore, la stufa a kerosene e l'elettrodomestico preferito. Pagherete niente con la «tredicesima» dell'anno prossimo! Cioè fra un anno!!!

TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

ora più che mai...
comprate sicuro
comprate

Marzotto


confezioni

tessuti

coperte

filati

.....

R. Cap. soc. cess. az. L. 60

A. ISTITUTO BELLEZZA centralissimo, attrezzato (licenza parrucchiere, scuola estetista, vendita ingrosso minuto cosmetici) svendesi occasione minima causa partenza. Eventuali facilitazioni. Tel. 36878, AGEF passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica mattina aperto).

ATTENZIONE, cedesi a industriale competente campo automobilistico, brevetto invenzione industriale lire 15.000.000 non trattabili. Rivolgerti ore ufficio Casa della Candela, via Milano 4, tel. 23289.

IN affermata vendita ingrosso associato apportando modesto capitale capace magazzino consegna. Tel. 68995, 31549 R.

S. Case, ville, terreni L. 60

A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 6152, 38102 PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1636, FABIO SEVERO 140, II piano, 4 stanze, doppi servizi, 2 poggiori, singolo 12 stanze, piano III, con confort, accettati aldisiani. SAN MARCO ALVIANO BROLETTO, III lotto, appartamenti moderni 1-4 stanze soleggiatissime, 2 poggiori, vista golfo, pure locali affari, accettati aldisiani, visite 10-13, 15-17; domani 11-13, telef. 730336. SUPERCOMPLESSO BALAMONTI 86/11, PRONTO INCRESSO visite 11-13, 15-17, domani 11-13, telef. 732325, soggiorno, 12 stanze, 2 poggiori soleggiati ripostiglio investimento capitale garantito, accettati aldisiani.

A.A. APPARTAMENTO pronto 3 stanze, bagno, poggiori, zona Sonnino, vendesi ottima possibilità subentro residuo mutuo aldisiano (ratei mensili lire 8000) telef. 4717, solamente dalle 10-11.

A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21 (ex Media) 1-2-3 stanze, accessori, rifiniture accurate. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. Visita posto oggi 15-16. Domenica 11-12 (pomeriggio aperto, domenica mattina aperto).

A. APPARTAMENTI FLAVIA (attico studio). Costruzione 3 edifici. Appartamenti 2-3 stanze, accessori. LOCALI e ampi magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. AGEF, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica mattina aperto).

A. APPARTAMENTI CRISPI 14, avanzata costruzione, ultime disponibilità 3 stanze accessori. ATTICO grandissima terrazza. LOCALE 54 mq. AGEF passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica mattina aperto).

A. APPARTAMENTO libero sei stanze cucina 2 bagni termomaf, ascensore, vendesi. S. Maurizio 2 IV. Visita posto domenica 11-12. AGEF, passo Goldoni 2.

A. ATTICO FORO ULPIANO 2, VI sinistra. Panoramico soleggiatissimo 2 stanze, stanzetta, accessori, grandissima terrazza, ascensore, riscaldamento. Visita posto, domenica 11-12. AGEF, passo Goldoni 2.

A. LOCALE 36 mq, adatto artigiano, deposito, stabile nuovo, vendesi prezzo vantaggiosissimo. AGEF passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica mattina aperto).

A. LOCALE 600 mq, stabile costruzione (Matteotti 21/23) vendesi. AGEF passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica mattina aperto).

APPARTAMENTI soleggiati via Revoltella, consegna prossima vende impresa, tel. 37161, 31506 S. APPARTAMENTI e locali d'affari centralissimi, ottimo investimento venditori. Informazioni Studio Fast, Roma 9, dalle 18 alle 19.

APPARTAMENTO zona Boscheto, bagno poggiori centralnaffa VI piano, ascensore, vendesi lire 2 a stanze soggiorno cucinino 6.000.000; affittato ottima rendita. Telef. 30256.

APPARTAMENTO seminuovo, 2 vani, cucina, atri, bagno moderno, corte, orto, giardino proprio, soffitta, possibilità sistemazione auto, vendesi lire 4.500.000. Rivolgerti strada per Longera 125 dalle ore 11 alle 15, giorni feriali.

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze centralissimo in vecchia costruzione signorile, acquisterai. Scrivere Cassetta 50918 S. UPI.

APPARTAMENTO in condominio, centralissimo, 6, 7 stanze accessori, confort moderno, cerco. Tel. 24200.

ATTICO panoramico con ampia terrazza, prossima consegna vende impresa. Tel. 37161, 31506 S. ATTICO centralissimo pressi portici Chiozza, salone 2 stanze, 1 stanzetta, doppi servizi, complessivi 110 metri con 65 metri terrazze, vendesi. Amministrazione Spagnoli, tel. 24267 pomeriggio lunedì.

PALAZZINE SAN LUIGI prossimo inizio. Panoramiche 1-2 stanze, servizi, terrazze, giardino, centralnaffa, ascensore, AGEF passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto, domenica mattina aperto).

VILLINO zona panoramica Sistianna-Visogliano vendo. Telefonare 75233.

U. Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sicuro, ricco, fedele. Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184, Milano.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il disco di pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

supercassette serie arcobaleno

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

il dono che crea un'atmosfera



* Supercassette Arcobaleno, senza busta premio, da 2, 3, 4 e 5 bottiglie. Da L. 4.200 a L. 10.200

GALLICO RAPPRESENTANZE di BRUNO e LUCIO GALLICO — Via del Coroneo n. 8 - Telefono 35262 — TRIESTE

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO

PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 E	Venezia - Bologna - Milano (I)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbl.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.08 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.45 D	Venezia, coincidenza a per Milano
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA

SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE

LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggiorale
8.35 D	Poggiorale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggiorale
18.00 A	Poggiorale
20.22 A	Poggiorale
20.14 D	Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggiorale
7.12 A	Poggiorale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggiorale
11.20 A	Poggiorale
16.55 A	Poggiorale
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggiorale

televisioni
radio
filodiffusione
tv industriale
frigoriferi
lavatrici
condizionatori
d'aria

P
H
O
N
O
L
A

QUALITA'
E PREZZI
A LIVELLO
INTERNAZIONALE

TUTTI I
TELEVISORI
COSTANO
da L.119.900
a L.199.000